

# RESOCOMTO STENOGRAFICO

## 40<sup>a</sup> SEDUTA (Antimeridiana)

### MARTEDÌ 25 FEBBRAIO 1992

Presidenza del Presidente PICCIONE

#### INDICE

Pag.

##### Assemblea regionale

(Progetto di bilancio interno dell'Assemblea regionale siciliana per l'anno finanziario 1992) - Doc. n. 92 - (Seguito della discussione):

PRESIDENTE .....	2265, 2280, 2284, 2294, 2297 2298, 2299, 2303, 2304, 2307
COSTA (PSDI), <i>Deputato questore</i> .....	2265
AVELLONE (DC), <i>Deputato questore e relatore</i> .....	2267
PAOLONE (MSI-DN), <i>Deputato questore</i> .....	2268, 2299, 2304
SPOTO PULEO (DC) .....	2270
BONO (MSI-DN) .....	2271, 2294, 2299, 2304, 2307
PIRO (Rete) .....	2273, 2306, 2324
PARISI (PDS)* .....	2280
CAPITUMMINO (DC) .....	2282
LOMBARDO Salvatore (PSI) .....	2298
SCIANGULA (DC) .....	2298, 2306
MELE (Rete) .....	2312
AIELLO (PDS) .....	2297

##### Congedi

2263

##### Interpellanze

(Annunzio) .....

2263

##### Mozioni

(Determinazione della data di discussione):

PRESIDENTE .....	2264
------------------	------

(\*) Intervento corretto dall'oratore

La seduta è aperta alle ore 10,45.

PIRO, *segretario*, dà lettura dei processi verbali delle sedute numeri 37, 38 e 39 del 24 febbraio 1992 che, non sorgendo osservazioni, s'intendono approvati.

#### Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo: l'onorevole Butera per la seduta odier- na e l'onorevole Pandolfo da oggi per tutta la settimana.

Non sorgendo osservazioni, i congedi si intendono accordati.

#### Annunzio di interpellanza.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura dell'interpellanza presentata.

PIRO, *segretario*:

«All'Assessore per la Sanità, premesso che:

— il Ministero della sanità con circolare numero CSN/Segr/2395 del 1 agosto 1991, nel fornire alcuni chiarimenti sull'applicazione del decreto legge 6 febbraio 1991, numero 35 convertito in legge 4 aprile 1991, numero 111, ha tra l'altro impartito direttive in ordine all'applicazione della disposizione di cui all'articolo 1, comma 9°, della legge sopra citata, invitando alla sostituzione dei presidenti delle commissioni di concorso che non avessero dato inizio alle prove dei concorsi stessi;

— l'Assessorato regionale della Sanità con circolare numero 614 del 5 dicembre 1991, ha

invitato gli amministratori straordinari ad uniformarsi alle conformi direttive del Ministero della sanità di cui sopra, che venivano contestualmente indicate alla predetta circolare assessoriale;

— con nota — gruppo XXIII — prot. 123/007 del 18 gennaio 1992 veniva inspiegabilmente riportata un'interpretazione circa l'individuazione del concetto di prove di concorso argomentando che “dovranno essere mantenute quelle commissioni che si siano insediate e che abbiano provveduto alle prime operazioni concorsuali (determinazione dei criteri di valutazione dei titoli, individuazione dei candidati, etc.)”;

rilevato che la suddetta interpretazione risulta in evidente contrasto con le precise disposizioni del Ministero della sanità, con i principi consolidati in giurisprudenza circa il concetto “inizio delle prove di concorso” e con una precedente e corretta interpretazione assessoriale chiaramente riportata nella circolare dell'Assessore regionale per la Sanità numero 264 dell'8 ottobre 1985 che, a pagina 7, così recita: ‘‘Premesso che per prova di esame deve intendersi non la semplice valutazione dei titoli né il semplice avviso ai candidati di presentarsi per l'espletamento di una prova, ma l'inizio materiale della prima prova prevista dalla legge per il profilo e posizione funzionale considerati... Omissis...’’;

per conoscere quali provvedimenti intenda adottare al fine di evitare che i cessati presidenti o membri dei comitati di gestione delle UU.SS.LL. della Sicilia, già nominati presidenti di varie commissioni di concorso, proseguano la delicata funzione in palese contrasto con le precise disposizioni del Ministero della sanità che fanno obbligo della loro sostituzione, salvo il caso che sia intervenuto l'inizio delle prove di esami, che involgono cioè la presenza dei candidati, richiedendo tempestivamente l'adeguamento alle precipitate direttive ministeriali, conformi ad ogni altra analoga situazione precedente, e disponendo l'immediata sospensione, nelle predette situazioni, delle relative attività concorsuali e la contestuale applicazione del comma 9 dell'articolo 1 della legge numero 111 del 1991 e dell'articolo 6 del decreto legge numero 12 del 1992 e per evitare che, in caso contrario, le procedure concorsuali siano viziose «ab origine» da insanabile illegittimità e pertanto

caducabili; nonché per conoscere le immediate iniziative che si intendano adottare al fine di evitare gravi ritardi nell'assunzione del personale e comunque l'instaurazione di rapporti illegittimi la cui spesa comporta precise responsabilità a carico degli amministratori interessati» (111).

*(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)*

BUTERA

PRESIDENTE. Trascorsi tre giorni dall'oggi annuncio senza che il Governo abbia dichiarato che respinge l'interpellanza, o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarla, l'interpellanza stessa sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al suo turno.

#### Determinazione della data di discussione di mozione.

PRESIDENTE. Si passa al secondo punto dell'ordine del giorno: lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d), e 153 del Regolamento interno della mozione numero 38: «Interventi a sostegno dell'economia agrumicola siciliana» degli onorevoli Fleres, Magro, Borrometi, Bono, Petralia, Sudano.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

PIRO, segretario:

«L'Assemblea regionale siciliana premesso che:

— centinaia di aziende di produzione e commercializzazione degli agrumi siciliani rischiano la paralisi per il blocco dei mercati esteri e della esportazione del prodotto locale causato dalla forte concorrenza di altri Paesi produttori, anche esterni alla CEE;

— tale gravissimo stato di crisi determina un forte rischio, oltre che per l'economia locale, in quanto in numerosi comuni dell'Isola è prevalentemente agrumicola, anche per l'occupazione dei lavoratori del settore, che solo nella Sicilia orientale sono diverse migliaia;

— il Governo nazionale potrebbe intervenire in favore del settore agrumicolo inserendo il prodotto nel pacchetto degli aiuti alimentari

verso i paesi dell'Est e sbloccandone gli enormi quantitativi attraverso le «aste alimentari» nonché agevolandone la promozione e la commercializzazione al fine di far fronte alla forte concorrenza presente sul mercato;

— occorre una completa e corretta attuazione delle leggi regionali che favoriscano il credito agevolato e concedano altri benefici agli operatori del settore;

— per tale situazione sono in atto manifestazioni da parte delle associazioni dei commercianti e dei produttori di agrumi che hanno chiuso le aziende, da Acireale a Lentini, da Carlentini ad Adrano, da Paternò a Palagonia,

impegna il Governo della Regione

— ad intervenire nei confronti del Governo nazionale affinché inserisca il prodotto agrumicolo tra quelli del pacchetto degli aiuti alimentari verso i Paesi dell'Est europeo realizzando "aste alimentari" per sbloccare gli ingenti quantitativi di merce rimasta invenduta, ed intervenga in favore della promozione e della commercializzazione degli agrumi per far fronte da parte di altri Paesi, anche esterni, alla CEE;

— a vigilare sulla piena e corretta attuazione di tutte le leggi regionali in favore del credito agevolato e degli operatori del settore in genere;

— ad intervenire incentivando con ogni mezzo necessario forme associative e/o consortili tra i produttori che consentano la concentrazione dell'offerta e gli altri rilevanti vantaggi connessi alla commercializzazione ed alla promozione dell'offerta sui mercati;

— a realizzare programmi di incentivazione della trasformazione del prodotto agrumicolo mediante la realizzazione di appositi impianti che determinerebbero, tra l'altro, oltre ad evidenti benefici per il settore agrumicolo, nuovi ed ampi spazi occupazionali» (38).

FLERES - MAGRO - BORROMETI -  
BONO - PETRALIA - SUDANO.

PRESIDENTE. Propongo di demandare alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari la determinazione della data di discussione della predetta mozione.

Non sorgendo osservazioni, rimane così stabilito.

Seguito della discussione del progetto di bilancio interno dell'Assemblea regionale siciliana per l'anno finanziario 1992 - Documento numero 92.

PRESIDENTE. Si passa al punto terzo dell'ordine del giorno: Seguito della discussione del progetto di bilancio interno dell'Assemblea regionale siciliana per l'anno finanziario 1992 (Documento numero 92).

Ricordo che la discussione era iniziata nella seduta numero 38 del 24 febbraio 1992.

COSTA, *deputato questore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COSTA, *deputato questore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, consentitemi innanzitutto di associarmi pienamente a quanto fatto presente ieri sera dal collega onorevole Paolone in merito alle dichiarazioni rese all'Assemblea dall'onorevole Avellone a nome e per conto del Collegio dei deputati questori. Pertanto, ritenendo che lo stesso onorevole Avellone abbia parlato a titolo strettamente personale e che, comunque, avverrà l'esigenza di meglio chiarire la sua posizione. In attesa di conoscere ciò, consentitemi di svolgere una breve relazione integrativa di quella di accompagnamento al progetto di bilancio per il 1992, che reca anche la mia firma.

È da sottolineare preliminarmente che la quasi totalità delle voci è costituita da spese obbligatorie, che anche quest'anno registrano i necessari adeguamenti e che sono finalizzate ad assicurare, come è avvenuto per quarantacinque anni, il funzionamento del Parlamento siciliano.

In un contesto generale di carenze di funzionamento di amministrazioni pubbliche, la qualità e l'efficienza delle strutture dell'Assemblea sono un dato da non trascurare, ma da custodire e valorizzare adeguatamente. In questa prospettiva va letta la recente riconferma del Consiglio di Presidenza, su cui hanno concordato tutti i Capigruppo, della piena equiparazione al Senato della Repubblica e del conseguente allineamento di quelle fattispecie che sono risultate in senso positivo-negativo non perfettamente parametrate. Mi sembra opportuno porre in evidenza, al riguardo, la recente decisione del Consiglio di Presidenza riguardante il contributo ai Gruppi parlamentari, discendente dal-

l'attuazione dell'anzidetto principio del parametro ed adottata tenendo conto, responsabilmente, dell'incidenza finanziaria nel tempo, con la consapevolezza che sarà dato in tale modo un valido ed effettivo sostegno all'attività politica e parlamentare degli stessi Gruppi.

Un'attività, quest'ultima, che costituisce un obiettivo di grande rilevanza, se si considera che i gruppi costituiscono una sempre più importante articolazione della Istituzione parlamentare e che essi sono organi naturalmente preordinati al delicato e fondamentale compito di racordo e di filtro delle istanze sociali ed economiche rispetto all'attività politica e legislativa.

Le restanti voci del bilancio in esame sono frutto di scelte operate nel tempo per migliorare ulteriormente i servizi per i deputati, le Commissioni parlamentari, l'intera Assemblea.

Pur tenendo conto delle generali esigenze di contenimento della spesa pubblica, risponde a criteri di buona amministrazione favorire e potenziare, con la dovuta moderazione e gradualità, le strutture efficienti, tra le quali è sicuramente da annoverare l'apparato dell'Assemblea. È la stessa attività del Parlamento che richiede, infatti, servizi adeguati e commisurati alla sua centralità istituzionale. Tali sono gli apparati serventi dell'Assemblea, in tutto modellati, sia dal punto di vista dell'organizzazione degli uffici che della qualificazione e della preparazione professionale, alla analoga struttura del Senato.

In questo senso va esemplificativamente ricordato ed elogiato il migliore supporto offerto ai lavori delle Commissioni parlamentari grazie al lavoro congiunto dei funzionari del Servizio preposto e del Servizio Studi.

Il settore, sul quale reputo opportuno richiamare l'attenzione, è comunque quello dell'informatica, sia perché le sue applicazioni hanno interessato in senso orizzontale tutti i Servizi ed Uffici, sia perché rappresenta una delle più importanti innovazioni e scelte organizzative interne degli ultimi anni. La notevole incidenza che tale formidabile tecnologia ha avuto sull'organizzazione del lavoro, favorita dalla capacità manageriale dei vertici dell'Amministrazione e dall'apporto costruttivo di tutti i dipendenti, ha reso estremamente più snelle e tempestive le procedure di espletamento dei compiti di istituto ed ha generato, come conseguenza di tale attività, la creazione e l'aggiornamento di numerose e importanti banche dati. Tale impostazione metodologica, che è pressoché

unica nel panorama di analoghe esperienze condotte in Italia, ha consentito, con l'organico di cui si disponeva e con un risibile adeguamento per i prossimi anni, di raggiungere risultati ragguardevoli e di perseguiere altri ben più ambiziosi nell'immediato e nel medio termine.

È stata così evitata la creazione di strutture parallele per l'informatica e la documentazione automatica che, presenti nelle altre amministrazioni pubbliche, incidono in maniera rilevante sui loro bilanci. Lo stesso criterio di massima funzionalità legata all'adozione di soluzioni economiche è stato applicato nella dotazione delle apparecchiature elettroniche, sia perché si è proceduto in maniera graduale per far fronte alle effettive esigenze rappresentate dagli uffici e dagli utenti, sia perché sono stati individuati ed acquistati quei dispositivi che necessitano di una assistenza estremamente essenziale e qualificata di personale tecnico, evitando così la pletora di analisti e programmatore alle dipendenze del Centro elaborazione dati.

Grazie a tali efficaci scelte i costi sostenuti in più di 10 anni di attività sono stati complessivamente contenuti ed abbondantemente giustificati dai risultati ottenuti. L'aumento della previsione di spesa per l'informatica, per il corrente esercizio, è in linea con il notevole impulso dato alla progressiva creazione di un sistema normativo regionale integrato con banche dati sugli atti pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale della Regione e sulle decisioni e i pareri degli organi giurisdizionali e amministrativi siciliani, e dalla massima diffusione delle banche dati nel territorio regionale mediante un'apposita rete telematica che sta per essere realizzata per conto dell'Assemblea.

Anche in questo caso, con una spesa annua di poco più di 600 milioni per una rete che collegherà tutte le province della Sicilia, si sta risolvendo brillantemente un problema particolarmente avvertito a livello nazionale ed ancora più pressante per la realtà meridionale ove le reti pubbliche sono ancora più carenti.

L'Assemblea sta quindi in questo campo compiendo tutte quelle scelte appropriate e pionieristiche tali da rendere effettivo il segnale che si intende dare in direzione di una maggiore trasparenza ed efficienza. È un servizio che, nato per il Parlamento siciliano, viene messo oggi a disposizione anche dell'intera collettività regionale e i cui benefici sono incommensurabili in rapporto ai costi sostenuti.

Tutto ciò premesso, è intendimento del Consiglio di Presidenza rivedere l'intera materia sotto l'aspetto del parametro costi-benefici, confrontando i risultati e i costi della nostra esperienza con quelli analoghi della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica.

Anche per quanto, onorevoli colleghi, riguarda la rivista Cronache parlamentari siciliane, la cui validità è indubbia, il Consiglio di Presidenza si è riservato di affrontare l'argomento e di procedere eventualmente ad una riconsiderazione dell'intera materia, sia per la parte giornalistica che per la parte amministrativa, dopo che il Presidente dell'Assemblea avrà avanzato una articolata proposta in merito.

Altro argomento di cui desidero mettere in luce alcuni aspetti è quello del miglioramento, da un canto, degli spazi occorrenti per l'attività parlamentare e, dall'altro, delle condizioni di vivibilità del Palazzo, e dell'ammodernamento degli impianti tecnici. Il palazzo ex Ministeri, acquistato dall'Assemblea, per il quale sono in corso i lavori di consolidamento delle fondazioni e per il quale sta per essere definito il progetto esecutivo, è destinato ad ospitare, oltre ad alcuni servizi dell'Amministrazione, parecchi uffici dei deputati per metterli nelle condizioni di espletare in maniera più consona il loro mandato parlamentare.

Quanto al secondo aspetto, è stato previsto un impianto di climatizzazione del Palazzo dei Normanni, da realizzare per lotti, che si appalesa quanto mai necessario per rendere più confortevoli gli ambienti. È stato dato inoltre un impulso notevole al miglioramento degli impianti tecnologici, con la creazione in particolare di un sistema di cablaggio a fibre ottiche del Palazzo che permette la contestuale trasmissione di dati, voci ed immagini.

Ho ritenuto di soffermarmi su questi pochi punti, perché li considero particolarmente rilevanti e significativi, ma devo per altro ribadire che l'intero impianto del bilancio per l'esercizio 1992 soddisfa l'esigenza di una risposta equilibrata ai fabbisogni organizzativi e strumentali, funzionali al migliore espletamento delle attività parlamentari. Vi saranno certamente, onorevoli colleghi, delle lacune da colmare o degli errori da correggere. Ma questo va fatto in buona fede, avendo come fine il miglioramento della qualità dei servizi che la struttura deve offrire al corpo legislativo.

Dobbiamo mirare tutti insieme a migliorare e non certo a distruggere ciò che, in 45 anni

di sacrifici e di impegno generoso di tanti colleghi che ci hanno preceduto, è stato finora realizzato e che suona vanto e plauso per la Regione siciliana.

**PRESIDENTE.** Avverto, ai sensi dell'articolo 127, nono comma, del Regolamento, che nel corso della seduta potrà procedersi a votazioni mediante sistema elettronico.

**AVELLONE, deputato questore e relatore.**  
Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**AVELLONE, deputato questore e relatore.**  
Signor Presidente, onorevoli colleghi, a chiusura della seduta di ieri sera, l'onorevole Paolone e, questa mattina, l'onorevole Costa, hanno rivolto nei miei confronti degli apprezzamenti gratuiti, mi auguro frutto di palese distrazione durante la lettura della mia relazione. Ritengo, infatti, che erano distratti allorquando io affermavo che mi rimettevo alla relazione scritta in ordine agli aspetti tecnici concernenti la previsione delle entrate e delle spese. Ed erano distratti allorquando ho affrontato, a suo tempo, gli stessi argomenti e in sede di Collegio dei questori e in sede di Consiglio di presidenza. Io, in questa sede, non ho fatto altro che porre in evidenza, attraverso personali dichiarazioni aggiuntive alla relazione allegata al bilancio, alcuni aspetti, sia relativi alla ricerca di una migliore funzionalità della struttura organizzativa dell'Assemblea, sia relativi a due specifici problemi, sui quali — insisto — mi è sembrata doverosa un'ampia informativa nei confronti di quest'Aula. E, quindi, consentitemi, piaccia o non piaccia, per mia coerenza morale, ed in omaggio alla mia autonomia di giudizio, ho ritenuto di non concordare con nessuno, e meno che mai con l'onorevole Paolone, valutazioni e riserve che, in quanto personali, ho assunto in piena ed incondizionata responsabilità e mirate soltanto all'interesse generale ed all'uso oculato delle risorse. Ed ho sostenuto, ma i colleghi questori non ricordano, che quello che è in discussione questa mattina è il primo documento finanziario interno all'esame dell'Assemblea nell'XI legislatura e che alcune considerazioni aggiuntive andavano fatte, non soltanto per rompere un cliché che si consuma stancamente ogni anno in occasione dell'approvazione del bilancio interno, ma soprattutto per pro-

vocare — e credo di esserci riuscito — una discussione che riguarda tutti noi, che riguarda la vita di questa Assemblea, alla quale, ritengo, ognuno di noi deve fornire tutte quelle informazioni necessarie per giungere a decisioni le più serene e le più partecipate possibili.

PAOLONE, *deputato questore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLONE, *deputato questore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo così a caldo, solo perché questo discorso non resti per aria. Io non mi sognerò di dire di non concordare nulla e non discutere nulla, meno che mai con l'onorevole Avellone, che sarà anche un vecchio senatore, un vecchio deputato, ma io lo considero inopportuno e fuor di luogo quando dice queste cose.

Poi sbaglia l'interlocutore, perché forse lui mi conosce poco e, quindi, non sa che certe parole gratuite restano. Quindi l'onorevole Avellone, molto chiaramente e pubblicamente, è avvertito sulle mie capacità reattive a certi giudizi, per cui il prosieguo della nostra collaborazione nel Collegio dei questori ritengo che ci consentirà di vedere fino in fondo quali sono gli atteggiamenti. Senza entrare nel merito, perché voglio sentire come si sviluppa, a questo punto, questa discussione, in quanto non sono nato proprio l'altro ieri, sono nato almeno tre giorni fa, voglio soltanto dire all'Aula, non solo che non ho fatto nessun apprezzamento gratuito, ma anche che il mio atteggiamento non è frutto di distrazione: non sono stato assolutamente distratto.

Fossi stato distratto, non sarei intervenuto; e non sono stato distratto, come ritengo non sia stato distratto il collega questore Costa nel corso dei lavori del Collegio dei questori, e non credo siano stati distratti neanche i componenti del Consiglio di Presidenza, perché l'onorevole Avellone ha ritenuto che la distrazione sia stata un elemento dominante e costante dei nostri comportamenti. Ciò ancora una volta mi permette di dire, e non come gratuito apprezzamento, che non considero opportuno, da parte dell'onorevole Avellone, fare queste dichiarazioni, che sono gratuite e che non corrispondono minimamente alla veridicità di quanto ho detto o alla verità dei fatti, perché non solo sono stato attento alla sua relazione in Aula, ma so-

no stato attentissimo ai lavori del consiglio di Presidenza, e alle decisioni del Consiglio di Presidenza mi sono perfettamente allineato per le parti sostanziali che queste decisioni richiamavano.

La stessa cosa è avvenuta nel formulare le proposte che si sarebbero espresse attraverso il collega Avellone al Consiglio di presidenza, per poi aprire un percorso e un *iter* sul quale tutti insieme muoverci per dare il massimo di elementi di approfondimento, di chiarezza, di determinazione ai colleghi, al Parlamento, per esaminare il bilancio interno dell'Assemblea. Non mi sono minimamente sognato di ritenere limitata l'azione di un parlamentare, per cui l'onorevole Avellone era libero di svolgere la propria relazione personale in aggiunta a quella ufficiale; ma con la stessa libertà, per i rapporti che io ho stabilito con l'onorevole Avellone, con l'onorevole Costa e con tutto il Consiglio di Presidenza, ho ritenuto di dire che per me era inopportuno fare delle considerazioni che anticipavano rispetto alle posizioni, agli impegni che si erano assunti per approfondire in tutto il ventaglio le materie che sono contenute nel bilancio interno dell'Assemblea; e riaffermo questa mia considerazione, questo mio giudizio nei riguardi del comportamento dell'onorevole Avellone. Questa mattina ancor di più. L'onorevole Avellone ha detto un'altra cosa, secondo me, la più grave: ha detto che ha inteso (sempre riferendosi alla distrazione che perdurebbe, ma solo per dimostrare all'Aula e al collega Avellone che io non sono assolutamente distratto e, ancora una volta in linea con l'attenzione, ho seguito perfettamente quello che ha detto) volere provocare e rompere un *clinché* che si trascina da tanto tempo e che ci è riuscito. Per carità, questo cosa significa? Significa riconfermare ancora una volta che una corsa in avanti lascerebbe intendere che, da parte del Collegio dei questori o da parte del Consiglio di Presidenza, signor Presidente Piccione, ci sia la recondita riserva di non mettere a fuoco le cose che vanno messe a fuoco, e con estrema chiarezza, al Parlamento; da qui la dichiarazione dell'onorevole Avellone, relativamente alla necessità pressante perché si offra alla pubblica opinione una gestione più partecipata e trasparente, come attenta valutazione sui fatti di quest'Assemblea.

Io dichiaro che per tutto il tempo dei lavori, e nel Collegio dei questori (perlomeno per quello che io, con la mia attenzione, sono riuscito

a percepire e a capire) e nel Consiglio di Presidenza, non ho registrato un solo abbassamento della tensione tesa a conseguire il massimo di chiarezza, il massimo di partecipazione e il massimo di trasparenza, come si suol dire oggiorno, su atti, su documenti, su fatti pubblici che debbono essere consegnati al voto e al giudizio di quest'Aula. Ritengo di affermare, invece, che questo elemento ha dominato il comportamento che si è seguito nel corso dei lavori e del Collegio dei questori e del Consiglio di presidenza. Ma per ottenere questo risultato (questo è quello che io ho capito; se ho capito male, chiedo ai colleghi partecipanti al Consiglio di Presidenza e al collega Costa di smentirmi o di integrare quello che ho detto, chiedo che si pronunzino su questo fatto, perché è una cosa molto seria e molto delicata), si sono discussi tutti i passaggi, tutti i capitoli, tutti i titoli, tutti gli articoli e si sono fatte delle valutazioni e ci si è divisi su alcuni voti, ma, complessivamente, si è detto che questo tipo di impostazione doveva essere posto all'attenzione dell'Assemblea, fermo restando che alcuni argomenti, e specificatamente l'organizzazione interna e i rapporti col personale, dovevano essere informati alla scelta di un organismo e di una definizione diversa della materia.

Per quanto riguarda i rapporti relativi alla questione della informatica, signor Presidente Piccione, andava riconosciuto l'alto significato, l'alta funzione, l'alto valore di questa scelta che può consentire il massimo di conoscenza dei fatti, del portato, di tutto ciò che si esprime nel Parlamento siciliano da parte di tutti i siciliani. Si trattava di vedere in quale modo organizzarlo, quali garanzie introdurre nella gradualità, nella estensione di questo servizio, nelle priorità per consentire l'accesso a tutti: Enti pubblici, comuni, provincie, ordini professionali, fino ai professionisti e ai cittadini; bisognava organizzarlo e bisognava garantire all'interno di questo discorso che non ci fosse un indirizzo monopolistico neanche per quello che attiene sia alla struttura dell'impianto, per così dire, delle case che forniscono questi servizi, sia, per conseguenza, al corrispondente momento per modificare e adeguare le attrezzature, sia per quel che attiene alla gestione, per assicurare il massimo di libertà e di partecipazione nella scelta di cosa si voleva e di come ci si voleva allacciare, con quali strumenti, con quali impianti, con quali case, senza creare monopolizzazione del servizio. Questo andava discusso,

so, e valutato in Consiglio di Presidenza, per poi offrire veramente un ventaglio di possibilità, bloccando intanto e garantendo che le somme potessero servire a dare questo grande servizio di chiarezza.

Per quel che attiene a Cronache parlamentari, l'altro argomento, io ritengo che non sia assolutamente un discorso da sottovalutare, ma ribadisco, a nome del mio Gruppo, di considerare l'alto significato di questa iniziativa e di questa rivista, il suo valore, la sua grande capacità di informazione e di equità nella informazione sugli atti e sui fatti di questo Parlamento. Ritengo che il miglior utilizzo della rivista ed il cosiddetto beneficio che se ne deve ricavare siano fatti sui quali si è convenuto e nel Collegio dei questori, e nel Consiglio di presidenza. Bisognava incontrarsi subito dopo il bilancio, in una riunione circostanziata *ad hoc* per esaminare con gli esperti tutte le possibilità che attengono alla migliore gestione, alla migliore diffusione e quindi al massimo beneficio, che non può essere considerato se non in un duplice aspetto, un aspetto di costi e di benefici.

Rispetto al costo in quanto tale, il problema si sarebbe dovuto inquadrare negli aspetti della pubblicità, negli aspetti del costo della vendita nelle edicole, nell'aspetto di una serie di voci importanti a questo riguardo. Ciò per quel che attiene al problema economico. Ma se il problema diventava di valutazione del beneficio con tutto quello che ne può venire di implicazione, dico che ciascuno di questo beneficio avrebbe potuto valutare quali ne erano le estensioni, ossia dove bisognava mandarlo, con quante pagine, in quali luoghi, in quali scuole, in quali enti, con quale costo, con quale tipo di distribuzione.

Questo è un problema che andava visto seriamente, scientificamente e certamente lo doveva considerare l'organo competente che è il Consiglio di Presidenza, e il Presidente che è il responsabile complessivo di questa rivista, per poi sottoporre le varie proposte al Parlamento. A me sembra che, di fronte a queste dichiarazioni, parlare ed entrare nel merito ed esprimersi liberamente, anche se è consentito a tutti di farlo, fosse un dato di inopportunità se prima non si fossero acquisiti tutti gli elementi fondamentali su questa materia e su altro.

Questo è il mio disappunto verso l'onorevole Avellone, che io riconfermo pieno, per questa ragione. Perché, se si nota il tempo dedicato a questi discorsi, i quattro quinti del tem-

po sono stati dedicati a Cronache parlamentari, per una percentuale dell'un per cento della voce di bilancio. Per carità, talvolta simbolicamente alcune cose possono valere molto di più del resto, anche se sono di poco conto, come quantità economica, non è questo il discorso; ma una cosa è certa: che si è discusso una infinità di tempo in ordine a questa materia rispetto a tutte le altre contenute nel bilancio. A cosa si tende, forse alla eliminazione di questo dato, di questo corpo? Questi, però, sono altri problemi; dovevamo avere i tempi di accertamento, di approfondimento e di confronto per poi fare un discorso ufficiale, completo di tutti gli elementi da offrire al Parlamento. Era tutto qui il discorso, stabilendo che autonomo è il fondo, ma non che la gestione è incontrollata o non esiste, onorevoli colleghi, perché il Segretario amministrativo, colui che tiene i conti, è il Direttore del Servizio di Questura dottor Cantone; il Direttore editoriale è il dottor Liotta; il Direttore responsabile principale è il Presidente dell'Assemblea, onorevole Piccione. Il tutto è contenuto all'interno di questo fatto: si trattava di approfondire e di capire con gli esperti, seriamente, nel momento opportuno, come andava sviluppato il discorso in ordine a questa materia.

Per carità, l'onorevole Avellone mi dice che «indubbiamente, meno che mai intende concordare con nessuno». Io prendo atto di questo, perché non credo che sia minorenne l'onorevole Avellone! Quando dice queste cose l'onorevole Avellone non ha capito che cosa intende far credere o pensa che la disattenzione mi impedisce di capire cosa ha detto? Io sollevo il problema, signor Presidente. A me sembra ingeneroso non seguire le cose che sto dicendo stamattina con il massimo di responsabilità e di attenzione. Io ne prendo atto, è chiaro che l'onorevole Avellone fa parte del Collegio dei deputati questori, come il sottoscritto, e il fatto che non voglia concordare non significa che abbia l'obbligo di discutere e di valutare. È chiaro che nel Collegio dei deputati questori, signor Presidente, si pone un grave problema a questo punto, che non è di costume, che si sposta. Ed è chiaro che si discute e si vota e ci si divide perché non si concorda niente, si ragiona tra la gente. L'onorevole Avellone non vuole concordare; che significa concordare, cosa significa nel suo linguaggio questa parola?

**AVELLONE, deputato questore e relatore.**  
Concordare le mie dichiarazioni personali.

**PAOLONE, deputato questore.** Cosa vuole significare? Benissimo, le sue dichiarazioni personali è libero di farle; siccome lei le ha fatte, io sono libero di fare le mie considerazioni sulle sue libere manifestazioni personali, che peraltro non hanno corrispondenza perché vengono presentate fuori da ogni tempestività, fuori da ogni raccordo di responsabilità, fuori da alcune verità: si lasciano aleggiare, per i tempi, per i contenuti, senza che questo abbia potuto consentire al sottoscritto di attrezzarsi adeguatamente. Abbiamo detto che le bocce si fermano: le poste stanno lì e prima di muoverci in questa materia dobbiamo consegnare al Parlamento la relazione ufficiale su questi passaggi. Posto in questi termini il problema — permetterà il collega Avellone e permetteranno i colleghi del Parlamento — il sottoscritto non accetta assolutamente di essere posto di fronte ad un giudizio di disattenzione che sarebbe iniziato dal giorno in cui ho partecipato alla prima seduta del Collegio dei deputati questori e perdurerebbe ancora adesso.

Se l'onorevole Avellone persegue altri obiettivi, attraverso la sua funzione come componente del Collegio dei deputati questori, lo dica, ma certamente i suoi comportamenti saranno ben seguiti, molto ben seguiti in ordine a quel che è avvenuto. Io non accetto queste posizioni, sia chiaro, e porterò questa determinazione nel Collegio dei questori. Questo può significare che si potrà determinare persino un momento di grande tensione, ma io non intendo assolutamente subire questo tipo di giudizio, avendo dato tutto quello che potevo ed avendo chiesto un tempo prudente di approfondimento, perché impegnato duramente nel corso dei lavori di bilancio nella seconda Commissione ed in Aula.

Questo è quanto: se questo evidentemente può essere considerato un fatto di nessun conto, lo giudichino tutti i colleghi.

**SPOTO PULEO.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**SPOTO PULEO.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, come deputato segretario, e quindi componente del Consiglio di Presidenza, ritengo opportuno manifestare all'Assemblea le motivazioni che hanno portato il Consiglio ad approvare il bilancio di previsione, riportando la discussione al tema essenziale, cioè a dire all'approvazione del bilancio.

Ieri l'onorevole questore Paolone ha fatto un'osservazione molto giusta sul piano politico e tecnico: noi parliamo di un bilancio di 140 miliardi, ma in sostanza 120 miliardi sono spese rigide che riguardano deputati e dipendenti, quindi rimane una fascia di 20 miliardi nei quali hanno una rilevanza due voci: il sistema informatico e la documentazione e stampa. Il Consiglio di Presidenza non ha avuto molto tempo per potere entrare nel dettaglio di alcune voci, ed ha ritenuto, apprezzando positivamente le iniziative, di portarle nel bilancio di previsione riservandosi una possibilità di approfondimento in riunioni *ad hoc* che sarebbero state convocate dal Presidente subito dopo l'approvazione del bilancio. E ci siamo posti fra l'altro in una posizione di critica serena del passato, senza guardare al passato come il male, senza proporci come la redenzione. Ecco perché, secondo me, l'Assemblea dovrebbe apprezzare in quest'ordine il bilancio di previsione, non entrando in alcuni dettagli sui quali probabilmente neanche nel Consiglio di Presidenza saremmo preparati a scendere in dettaglio. Io ho voluto proprio fare una dichiarazione, quasi una dichiarazione di voto, cioè a dire una richiesta all'Assemblea di passare all'esame ed all'approvazione del bilancio in questa ottica, poiché si tratta di un bilancio di previsione, riservando poi al bilancio consuntivo un esame più dettagliato, un approfondimento di alcune voci che il Consiglio di presidenza ha apprezzato già positivamente come iniziative per averle inserite nel bilancio di previsione, ma senza volere oggi definirne la struttura e i contenuti. A me pare che bisogna riportare in questo binario il dibattito in Aula per l'approvazione del bilancio e procedere rapidamente all'approvazione di esso.

BONO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la ristrettezza nei tempi di esame, di valutazione, di approfondimento del bilancio non mi consente una disamina approfondita del problema, perché ieri sera, tra l'altro, abbiamo chiuso la seduta ad ora molto tarda; pertanto, io ho alcune riflessioni da fare sul documento numero 92 e, se mi si consente, una volta tanto, un tentativo di approfondimento in Aula con alcuni chiarimenti su alcune questioni che a me sono apparse di una certa rilevanza e per le

quali ho anche predisposto degli emendamenti, che non ho ancora presentato perché mi aspetto che nel dibattito d'Aula queste questioni possano essere chiarite e definite.

Innanzitutto un punto di partenza: nella relazione dell'onorevole Avellone, nella relazione tra l'altro scritta dai tre colleghi, deputati questori, si fa riferimento al problema del bilancio «ingessato», un bilancio cioè rigido che, nell'ambito di 143 miliardi di spesa complessiva, per quasi il 90 per cento è caratterizzato da spese obbligatorie. Ma questa non è una novità: con il bilancio dell'Assemblea non dobbiamo certo andare a risolvere i problemi socio-economici della Sicilia, né abbiamo obiettivi da raggiungere sul piano di risultati di politica economica o di interventi nei settori produttivi o di altro. Quindi, queste affermazioni mi sembrano fuori luogo proprio per la finalità, la specificità dello strumento che esaminiamo e anche perché — facendo una riflessione di ordine politico — non si può dire che il bilancio è «ingessato» senza andare a vedere perché. Infatti l'«ingessatura» del bilancio è una constatazione di fatto nel momento in cui lo si esamina; poi, bisogna andare a vedere i processi che hanno determinato quelle spese obbligatorie e la loro lievitazione. E qua il discorso sarebbe molto lungo; e sarebbe molto interessante, una volta tanto, se l'Assemblea, invece di approfondire il tema con un dibattito di poco tempo all'interno del bilancio della Regione, facesse finalmente mente locale su alcune vicende che hanno interessato il personale dipendente di questa Assemblea: determinate definizioni della quiescenza di alcuni funzionari, determinati riconoscimenti e la legittimità degli stessi nell'ambito di scelte operate negli anni passati, anche non molto remoti, da parte dell'Ufficio di Presidenza. Tutto questo dovrebbe, potrebbe finalmente essere argomento di dibattito dell'Assemblea per verificare se all'interno di questo bilancio, cosiddetto «ingessato», non vi siano, per esempio, macroscopiche condizioni di illegittimità, o per lo meno, più che di illegittimità — mi si consenta, tutto è legittimo nel momento in cui viene approvato dagli organi competenti — condizioni di palese spiegazione o di ingiustizia evidente nelle decisioni che hanno presieduto a scelte che, poi, condizionano in senso negativo, e quindi di irrigidimento, il bilancio dell'Assemblea. Ma non è questo il senso del mio intervento, perché per intervenire su questo argomento occorrerebbe

intervenire su fatti specifici, con atti deliberativi, con le delibere dell'Ufficio di Presidenza che nel tempo hanno assunto queste decisioni, con l'approfondimento dei vari parametri che attengono al personale e alla gestione che di questo viene fatta e così via. Il problema, invece, lo voglio ridimensionare ad alcuni aspetti più specifici del bilancio interno che è sotto posto alla nostra attenzione.

E, in particolare, io desidero sottolineare alcuni aspetti su cui chiedo notizie. Ho notato una cosa, signor Presidente: all'interno del bilancio, pur nella frettolosità di un esame fatto in pochissimo tempo, ho notato che ben 2 miliardi e 450 milioni sono destinati, complessivamente in vari capitoli, a convegni di studio, conferenze, manifestazioni e rappresentanza, onoranze e cose varie. 2 miliardi e 450 milioni, una parte dei quali, addirittura, sono le spese riservate del Presidente! (Ma non è questo il punto). 2 miliardi 450 milioni che noi andiamo rivedendo in una serie di capitoli, dal numero 2 al 28, all'86, all'88, che evidentemente indicano — ed è una prima riflessione e una prima domanda — una scelta, una linea di tendenza che questa Assemblea si è data nel tempo. Ma l'aspetto di una certa rilevanza non è tanto la rilevazione dell'entità della spesa; è il fatto che questa spesa, in larga parte, per esempio al capitolo 28, viene persino raddoppiata. Ora, io mi chiedo, e chiedo agli onorevoli colleghi dell'Assemblea, se questi capitoli siano (proprio all'interno di quel ragionamento che, anche nella relazione dei deputati questori, faceva riferimento al rapporto costo-beneficio o semplicemente alla correttezza di alcune voci di spesa) coerenti con queste scelte e se abbiano, comunque, complessivamente, una loro logica, una loro natura.

Io personalmente ritengo che sia una spesa sovradimensionata e per la quale, tra l'altro, specialmente per i capitoli che sono stati incrementati, chiedo di avere dei chiarimenti. Chiedo di sapere perché per il capitolo 28, relativo a «Convegni, studi, conferenze e manifestazioni», è previsto un raddoppio da 300 a 600 milioni. Ho letto la relazione e ho letto pure che nel bilancio alla fine dell'anno scorso si era arrivati a 580 milioni di spesa, ma su una previsione di 300. Quindi noi ci troviamo, sostanzialmente, ad andare a consolidare una voce relativa a convegni, studi, conferenze e manifestazioni che nel bilancio dello scorso 1991 era stata determinata in 300 milioni e che, eviden-

temente con una serie di atti deliberativi di variazioni di bilancio, è stata incrementata fino a quella cifra che ora noi andiamo a consolidare. Ecco, il consolidamento di questa voce presuppone una relazione più approfondita di quella che ho avuto modo di leggere in accompagnamento al documento numero 92 perché sull'argomento specifico la questione viene liquidata in 3 righe circa, ripetendo soltanto alcune delle manifestazioni dell'anno precedente, ma non dando alcuna giustificazione di ordine prospettico che consenta di apprezzare il motivo del consolidamento della cifra stessa.

Abbiamo un altro aumento, anche se più contenuto, all'articolo 78 che è quello relativo a contributi e spese per convegni, manifestazioni e pubblicazioni. Si ripetono le finalità: questo è un contributo, quella è una somma diretta. Anche in questo caso abbiamo un aumento del 18,42 per cento. Non ho avuto modo di riscontrare nella relazione alcun chiarimento che giustifichi l'esigenza di questo incremento. Desidero un chiarimento anche a questo proposito.

Abbiamo pure bisogno di capire se nella determinazione del miliardo stanziato all'articolo 86 per il festeggiamento del 45° anniversario della Regione, trattandosi di articolo di modificata denominazione ma che sostanzialmente però è un articolo che si è ripetuto nel tempo — perchè in passato avevamo un'altra dizione ma riferita sempre al festeggiamento dell'anniversario della regione —, se la determinazione e la quantificazione nel valore di un miliardo ha una sua ragione, in quanto esistono già dei riferimenti in merito, o se anche in questo caso è una cifra, come io credo, probabilmente sovradimensionata.

Ho una esigenza di approfondimento relativa anche ad un altro articolo: l'articolo 48, quello relativo alla caffetteria e ristorante. Si registra un incremento di 100 milioni, pari al 34,48 per cento. Io non sono tra coloro che amano circondarsi di raffinatezze, né sono particolarmente votato alla cultura culinaria, però obiettivamente...

PRESIDENTE. Onorevole Bono, alla buona cucina sì!

BONO. Alla buona cucina sì. Ma la buona cucina, lei mi insegna, può essere anche quella casalinga di una trattoria, purché sia genuina. Ora però voglio dire, con tutto il rispetto per la professionalità di chi gestisce i servizi

di ristorazione e caffetteria, obiettivamente non mi sembra che la cifra, anche quella già in passato prevista, fosse proporzionata direttamente al livello di servizio ottenuto. Questo incremento di altri 100 milioni mi lascia quindi perplesso. Desidererei capire la motivazione che c'è dietro l'esigenza di incrementare di altri 100 milioni un servizio, a meno che...

**PAOLONE, deputato questore.** A quale articolo si riferisce? Non vorrei essere tacciato di distrazione.

**BONO.** Articolo 48: caffetteria e ristorante. C'è infine un'osservazione, questa sì di carattere politico, su cui chiedo non il chiarimento, chiedo il dibattito, perché è una scelta che viene proposta all'Assemblea e l'Assemblea deve consapevolmente valutare questa scelta. L'articolo 88 è quello relativo al fondo di riserva per eventuali integrazioni degli stanziamenti di bilancio. Nel bilancio interno del 1991 questo articolo era imputato per una cifra di un miliardo 606 milioni. Nella proposta del documento numero 92, questo articolo viene incrementato del 119,93 per cento e viene portato a un incremento di un miliardo 926 milioni, per un totale di oltre 3 miliardi e 600 milioni. Qual è il problema? Non si tratta solo di capire perché si propone l'aumento, la questione ha una significazione, diciamo, di ordine politico molto più pregnante, perché con questo fondo si firma una specie di cambiale in bianco a chi poi deve gestire il bilancio interno dell'Assemblea. Si sta precostituendo una specie di fondo globale da cui potere, praticamente, attingere per potere sviluppare, eventualmente, gli altri capitoli. Per cui noi stiamo assistendo, ecco, questo è il punto...

**PURPURA, Assessore per il Bilancio e le finanze.** Non è così.

**BONO.** Non è così? Io spero che non sia così, io intanto dico quello che penso e intanto su questo si chiarisce, si determina, però rimane il fatto che, siccome il fondo predetto è uno strumento di integrazione dei capitoli del bilancio interno, l'incremento determina oggettivamente, almeno sul piano dottrinario (poi qualcuno mi spiegherà che non è così, vorrei capire com'è che non sarà così), una condizione per cui stamattina si approva il bilancio con l'individuazione di una serie di capitoli di spesa che

sono quelli che tutti possono leggere nell' allegato al documento 92, dopo di che, accantonando 3 miliardi e 600 milioni in un fondo specifico, libero, destinato all'integrazione delle maggiori spese o delle minori entrate, automaticamente si firma una cambiale in bianco a chi poi gestirà questo fondo all'interno della più ampia gestione del bilancio.

Questo l'Assemblea non lo può consentire, perché se di bilancio di previsione si tratta, e di bilancio di previsione interno si tratta, la definizione delle voci di spesa deve essere ben circostanziata, motivata e accertata e deve essere definita l'entità del fondo in rapporto alle esigenze consolidate, questo sì, che nel passato hanno evidenziato una cifra che sicuramente avrà un riferimento non occasionale.

Il miliardo e 606 milioni del 1991 non è, non può essere, un riferimento occasionale; l'incremento di oltre il 100 per cento, del 119 per cento, è un incremento che francamente non comprendo e su cui desidero che ci sia — in modo particolarissimo su questo — il maggiore approfondimento possibile. Per altri versi, ritengo che bisogna procedere alla valutazione del bilancio dell'Assemblea nella sua complessità e ritengo che, al di là delle cose che ho detto, nella sua ossatura non ci sia granché di altro da aggiungere. Però su queste questioni, che ho sottoposto all'attenzione dell'Assemblea, desidero avere dei chiarimenti, anche perché, tornerò a dire, ho predisposto degli emendamenti che non ho presentato e che sono ovviamente subordinati al livello di valenza che riterrò di attribuire ai chiarimenti che mi verranno forniti in questa sede.

**PIRO.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**PIRO.** Signor Presidente, signori deputati, io considero in assoluto un bene che su un tema sul quale tradizionalmente non c'è stata molta attenzione da parte dell'Assemblea, qual è quello del bilancio interno, ma che è il tema sostanziale della vita interna dell'Assemblea, della sua amministrazione e della sua strutturazione, si sviluppi un dibattito e vi sia una richiesta di chiarimenti e di approfondimenti, e anche di modifica di taluni indirizzi, da parte dei deputati singoli e dei Gruppi parlamentari, e che questa richiesta venga anche da componenti del Consiglio di Presidenza anche se, come ho avu-

to modo di dire ieri sera, i membri del Consiglio di Presidenza ci siamo trovati di fronte ad un intervento dell'onorevole Avellone, deputato questore, molto in dissonanza rispetto ad una linea che, invece, comunemente si era scelto di adottare e che non è la linea del nascondere i problemi e i fatti, anzi è la linea esattamente opposta: quella di evidenziare i problemi e i fatti, e però di lavorare — perché poi, in fondo, questo è il compito che al Consiglio di presidenza ha affidato l'Assemblea — per un loro superamento, ed anche per il loro cambiamento.

Io personalmente sono uno di quelli che magari si attira addosso critiche di «rompiscatole», però sostengo con forza che vi sono stati nel passato, e vi sono ancora, come meglio dirò più avanti, problemi, questioni, punti sui quali è necessario un approfondimento, una revisione e anche una svolta negli indirizzi che l'Assemblea ha avuto dal passato e fin qui.

Perché dico questo? Perché il Consiglio di Presidenza nuovo ha ereditato una situazione interna che è stata profondamente segnata da decisioni assunte dai precedenti Consigli di Presidenza e che producono, stanno producendo, effetti visibili e diretti innanzitutto sul bilancio, a cominciare da questo esercizio ma anche per gli esercizi futuri; questo è il caso, ad esempio, delle scelte fatte sull'informatizzazione o per quanto riguarda l'acquisto e la ristrutturazione del palazzo cosiddetto «Ex Ministeri» o per quanto riguarda (vi si è fatto cenno anche poco fa) l'impianto di climatizzazione, che poi sono le fattispecie che hanno le refluenze più vistose e più pesanti sul bilancio dell'Assemblea per l'esercizio in corso ma ancora più ne hanno per gli esercizi futuri.

Se si osserva, infatti, il bilancio pluriennale dell'Assemblea, uno strumento che è stato introdotto alcuni anni fa e che è utile, io credo, anche per avere cognizione esatta delle dinamiche che assumono alcune decisioni di spesa, ci si accorge con facilità di come alcune spese, che apparentemente sono contenute per l'esercizio in corso, invece, poi, per gli esercizi futuri, assumano consistenze maggiori e dinamiche più accelerate. Anche se in Consiglio di Presidenza condivido la posizione dell'onorevole Spoto Puleo, il quale dice «non tutto il male sta nel passato e non tutto il bene sta nel presente», però non posso accettare fino in fondo questa logica, altrimenti nulla di quello che nel passato non è positivo verrebbe mai corretto. Voglio dire che questo Consiglio di Presiden-

za, questa Assemblea, questa legislatura, sostanzialmente ha ereditato decisioni, in particolare quelle assunte durante l'ultima fase della precedente legislatura, che hanno comportato una alterazione del cosiddetto principio di parificazione al Senato, il cosiddetto «parametro» che ormai è diventato di uso comune e, oltre ad alterare il principio della egualanza di trattamento con il Senato, hanno anche provocato — e per quanto mi riguarda anche giustamente — parecchia indignazione, un vero e proprio scandalo nel senso pieno della parola, hanno suscitato delle reazioni da parte dell'opinione pubblica; è fatto recente che tutti noi conosciamo.

Peralterro, io sono stato tra coloro che hanno reagito con le forme opportune a quella che ho giudicato l'introduzione di veri e propri «privilegi», anche questo termine è entrato ormai nell'uso comune, privilegi in qualche caso addirittura indirizzati alla persona, privilegi mirati alla persona. Il Consiglio di Presidenza perché non rivendica questo, che è comunque sembrato, e nei fatti è, un comportamento positivo che mi pare possa essere rivendicato appieno? Il Consiglio di Presidenza, nel quadro di una linea che è stata ribadita dalla Conferenza dei Capigruppo, sostanzialmente da tutti quanti i Gruppi parlamentari, linea che tende alla riaffermazione dell'applicazione «parametro Senato», ha iniziato — e per un certo punto ha anche concluso — un esame a largo spettro delle condizioni strutturali, normative e regolamentari in cui si trova l'Assemblea regionale e questo esame, condotto sulla falsariga del trattamento del parametro con il Senato, ha portato a rivedere e a modificare non solo buona parte delle decisioni assunte sul finale della scorsa legislatura, ma anche alcune decisioni precedenti, preesistenti, anche alcune normative regolamentari ed ha tracciato le linee di sviluppo di questa iniziativa, per esempio per quanto riguarda la formazione dell'autoparco in Assemblea, o la revisione dei meccanismi previdenziali, che in realtà avevamo assunto l'impegno di portare adesso in Aula ma rispetto ai quali non si sono determinate le condizioni utili perché ciò avvenisse. Ma è comunque un impegno assunto e credo che in una delle prossime occasioni verrà mantenuto. E ci sono anche alcune decisioni che poi, per gli effetti che hanno prodotto, meritano una riflessione ulteriore, ed io credo che meritino una revisione.

Io non sono, così come l'onorevole Bono, particolarmente edotto in arti culinarie, però, vi-

vendo praticamente qui da circa sei anni, posso dire di avere un'approfondita conoscenza dei meccanismi che presiedono al nostro pranzo quotidiano e devo dire che la decisione di riservare la sala ristorante, durante lo svolgimento delle sedute, soltanto ai deputati è una decisione che viene contestata dagli stessi deputati. Onorevole Presidente, se facessimo un *referendum*, non so se arriverò al punto di fare una petizione, ma se facessimo un piccolo *referendum*, credo che la stragrande maggioranza, ma molto grande, dei deputati si esprimerebbe nel senso di ritornare, con alcune limitazioni affidate al buon senso e al buon comportamento di ognuno di noi, alla vecchia normativa. Dicevo, però, che è l'inizio, portato fino ad un certo punto, di una linea di iniziative che deve essere ancora sviluppata e completata.

Vi sono altri aspetti normativi, per quanto riguarda i regolamenti dei servizi e del personale, che vanno rivisti per adeguarli al parametro con il Senato. Occorre dunque che il Consiglio di Presidenza prosegua in quest'opera anche, per esempio, per quanto riguarda il regolamento di contabilità, che è un regolamento molto vecchio, credo ormai lontano da nuove e accresciute sensibilità ed esigenze, anche di trasparenza, espresse dalla società ed alle quali si è richiamato il Consiglio di Presidenza in quest'opera di revisione.

Su questa linea io credo occorra muoversi anche per quanto riguarda l'accesso all'impiego in Assemblea: il Consiglio di Presidenza ha assunto la decisione di non consentire più che per la categoria dei salariati si accedesse mediante la chiamata diretta del personale che è stato lo strumento praticamente sempre utilizzato in Assemblea per l'accesso a questa categoria, stabilendo che anche per tale categoria si proceda d'ora in avanti attraverso forme di pubblica selezione. Io credo che non sia una decisione di poco conto, considerata proprio la prassi inveterata e, in qualche misura, anche «intemperata», che è stata seguita in questa Assemblea.

Va detto, però, e di questo io mi rammarico, che a questa decisione si è giunti soltanto dopo quella indignazione e quella irritazione giusta, suscitata nella opinione pubblica a seguito del venir fuori con evidenza di questo problema dopo le ultime assunzioni che sono state effettuate. Ricordo, infatti, che proprio in occasione della discussione dell'ultimo bilancio in Aula, avevo proposto un emendamento al bilancio che formulava un invito al Consiglio di

presidenza a regolarsi secondo procedure di pubblica selezione; quell'emendamento, come forse qualcuno ricorderà, fu dichiarato improponibile addirittura dal Presidente dell'Assemblea, devo dire in un generale silenzio. Il fatto poi che si sono fatti prevalere, ecco il punto, piccoli interessi su, invece, visioni più generali, ha generato poi critiche aspre nei confronti della Istituzione che in qualche modo ha pagato anche su questo punto, ha pagato in termini di credibilità complessiva.

E così io credo, anche se per altri motivi, per altre considerazioni, che bisogna procedere alla revisione e alla riforma dei meccanismi della selezione per i concorsi. Io ho posto il tema con una certa forza e anche con una certa decisione perché sono assolutamente convinto delle cose che dico, ovviamente, anche se sono come sempre disponibile a modificare il mio orientamento di fronte a considerazioni e a decisioni di fatto. Ma questo tema così posto non sembra avere ottenuto fino a questo momento risultati apparenti dal momento che, sia pure in presenza di un impegno assunto dal Consiglio di Presidenza e dal Presidente dell'Assemblea, ancora il Consiglio di Presidenza non è stato chiamato a esaminare la materia e nel frattempo i concorsi già banditi continuano ad andare avanti.

Io credo che sia sbagliato il punto di attacco per quanto riguarda le risposte date alle analisi, giuste o sbagliate, e alle obiezioni e critiche da me mosse, nel senso che io le giudico risposte rassicuranti, autolegittimanti ma sostanzialmente elusive dei problemi che sono stati posti. Si è fatto riferimento alla normativa del Senato, e comunque si è detto che l'Assemblea regionale siciliana è dotata di potestà regolamentare e non è quindi obbligata ad adeguarsi alla legislazione vigente. La questione — e non perché io contesti la potestà regolamentare, ci mancherebbe altro — è delicata, ed è così definibile: fino a che punto può spingersi la potestà regolamentare? Può arrivare essa fino al punto da configurarsi come una sorta, ed io l'ho definita così e continuo a definirla così, di extraterritorialità? Cioè può l'Assemblea, dal punto di vista politico e per il fatto che essa è la massima istituzione rappresentativa di questa regione, ignorare sistematicamente l'evolversi della legislazione in materia, che raccoglie ed esprime — questa è la considerazione da fare — una sensibilità nuova, nuove esigenze di obiettività, trasparenza, affidabilità dei concorsi e del-

l'accesso al pubblico impiego? E le differenze sono notevolissime tra le procedure adottate dall'Assemblea e quelle che invece sono previste dalla normativa vigente sia per lo Stato che per la Regione. Ad esempio la Regione e lo Stato prevedono il limite dei 40 anni; l'Assemblea prevede il limite di 35 anni. Certo si dice che ciò è collegato al fatto che qui si va in pensione prima, ma questo aggiunge differenza a differenza e, se possibile, anzi è così, un'ulteriore differenziazione.

L'Assemblea con le sue leggi ha fatto di tutto perché ai concorsi venisse assicurato il massimo della pubblicità, invece qui si è fatto affidamento, io credo troppo affidamento, alla Gazzetta ufficiale della Regione, che, come tutti sanno, è un «foglio semiclandestino» che addirittura, in tre o quattro capoluoghi della Regione, non arriva. Soltanto alcuni giorni fa abbiamo votato un emendamento, credo presentato dal Gruppo del Movimento sociale italiano, in cui in qualche modo si prevede la diffusione della Gazzetta nelle librerie; e quell'emendamento coglieva esattamente la questione: la Gazzetta ufficiale è nella Regione Siciliana un foglio semiclandestino, una specie di «araba ferme» che molti cercano, ma pochissimi comunque riescono a trovare. La Regione ha una normativa voluta da questa Assemblea attraverso un dibattito a volte lacerante, molto complesso e tormentato, che ha praticamente estromesso i politici dalle commissioni. Però, dopo avere approvato questa legge, l'Assemblea decide — attraverso il Presidente e il suo Consiglio di Presidenza, quello precedente per intenderci, per non suscitare equivoci — di inserire come presidenti di commissione alcuni deputati addirittura. La Regione ha previsto il sorteggio per i componenti delle commissioni mentre qui vige ancora un meccanismo che si può definire a discrezionalità assoluta sulla formazione delle commissioni. La Regione prevede, ripeto, sempre attraverso una legge votata da questa Assemblea, di non consentire la duplicazione o la triplicazione delle presenze all'interno delle commissioni di esame per una serie di motivi che sono ben noti a noi tutti; qui vi sono duplicazioni, triplicazioni ed eptuplicazioni di presenze in commissione.

La Regione dispone sorteggi per le prove d'esame come tentativo di inserire elementi di obiettività (io mi auguro per esempio che una scelta di questo tipo venga fatta anche per le commissioni e per i concorsi futuri); la Regio-

ne ha previsto una norma alcuni anni fa per i quali i titoli vengono valutati *ex post* soltanto per coloro i quali risultano vincitori dei concorsi, qui si è messo in piedi un meccanismo molto complesso, molto faticoso, di esame di tutti i titoli che è stato portato avanti con grande abnegazione e sacrificio da parte dei funzionari e degli impiegati ma che ha comportato un faticosissimo processo di elaborazione con tutti i rischi a questi connessi: di esclusioni, forse non eccessivamente motivate, o eccessivamente fiscalizzate. Ora, e concludo su questo punto, ripeto per l'ennesima volta: non si tratta dell'applicazione *sic et simpliciter* della normativa concorsuale vigente per la Regione. Si può anche fare questa scelta e io credo che non ci sarebbe nulla di male, perché se ci fosse qualcosa di male, allora dovremmo correggere, dovremmo modificare la normativa. Infatti non è possibile che noi giudichiamo utile e positiva questa normativa, per esempio per quanto riguarda la Regione, la Presidenza della Regione, e giudichiamo la stessa una iattura per quanto riguarda l'Assemblea. Ma non è nemmeno questa la questione: io credo che non si possa sfuggire al nodo relativo al fatto che l'Assemblea regionale siciliana non possa imporre l'applicazione di alcune norme agli altri, a tutti, e queste stesse norme ignorarle completamente essa stessa. Anche perché non bisogna dare l'impressione che si sia messo in moto un meccanismo che presiede sostanzialmente ad una sorta di cooptazione all'interno dell'Assemblea.

Il tema dei concorsi riconduce immediatamente al tema del personale dell'Assemblea. Ieri sera l'onorevole Avellone, nella sua contestatissima introduzione, ha parlato di uno stato di acuta sofferenza all'interno dell'Assemblea. Ora, non chi vive in questo Palazzo, ma chi «vive» questo Palazzo ed è quindi a stretto contatto, giorno per giorno e ora dopo ora, con le persone che vi lavorano dentro, io credo che respiri, comunque questo è sicuramente quanto io avverto, tangibilmente un'aria di malessere diffuso, costante e crescente, e non vi è dubbio che le persone che lavorano in questa Assemblea siano sottoposte a condizioni di lavoro particolari, condizioni di lavoro stressanti, spesso a ritmi incalzanti. Facciamo troppo poco conto, signor Presidente, non solo di quelle che sono le nostre esigenze, che però sono anch'esse importanti, non tanto e non solo per noi ma anche per la qualità di quello che facciamo, ma anche del personale dell'As-

semblea che è sottoposta a ritmi incalzanti, a tensioni continue. E ciò riguarda i funzionari, riguarda gli impiegati, riguarda i commessi, a cui giustamente, credo, vengono richieste prestazioni professionali di livello, il massimo di presenza e di attenzione. Ma tutto questo non può essere ottenuto se non c'è una organizzazione del lavoro adeguata, che affronti con razionalità — e anche qui con un occhio alle mutate esigenze dei tempi e delle sensibilità e delle persone — le particolari modalità di svolgimento del lavoro in questa Assemblea legislativa. Ad esempio, credo che bisogna, anche qui nell'ottica del «parametro Senato», prima o poi affrontare il tema della turnazione delle prestazioni lavorative, e questo non può essere ottenuto se non c'è un sistema di relazioni tra personale e dirigenza amministrativa, tra personale e Consiglio di Presidenza, che consenta il naturale fluire dei rapporti che si possono definire di natura sindacale, perché di questo si tratta. Io credo che ci sia, a volte, una eccessiva dominanza del comando in questa Assemblea, e nessuna attenzione invece ai rapporti più complessi, ai rapporti, quindi, di tipo sindacale. Io credo che non si può pensare di andare avanti a risolvere i problemi solo facendo appello alla chiave gerarchica o all'altra faccia della chiave gerarchica che è la chiave paternalistica. La tensione che serpeggi tra il personale di questa Assemblea, io credo fino a questo momento sia stata orientata in modo positivo. Bisogna dare atto di ciò e bisogna in qualche modo anche assecondare questo orientamento positivo, perché va verso una maggiore responsabilizzazione degli stessi dipendenti dell'Assemblea, va verso una direzione di tipo sindacale con un rilancio del sindacato interno ma anche con la ricerca di una presenza sindacale collegata ai grandi sindacati esterni. Ed io giudico, perché entrambe fanno riferimento alla stessa tensione ed alle stesse motivazioni, positive queste due cose. Credo che si possa veramente inaugurare una stagione del confronto, che è anche una stagione di maggiore responsabilità di tutti, che consenta una fluidificazione delle posizioni che invece potrebbero cristallizzarsi con le conseguenti tensioni e contrapposizioni, che anch'esse agiscono negativamente sul funzionamento e sulla qualità complessiva della produzione dell'Assemblea, perché da un confronto di questo tipo non può che venir fuori un arricchimento complessivo. Ed in questa direzione, io credo, bisogna assumere passi concreti; al-

cuni, anche se timidi, sono già stati fatti. Il primo passo fondamentale, decisivo, è quello del riconoscimento della legittimità e della giustezza della esigenza da cui partono sia questa ricerca, da parte del personale, ed anche alcune rivendicazioni, rispetto alle quali si può discutere nel merito, ma alle quali non si può non dare pieno riconoscimento e legittimità.

Mi invita a finire, signor Presidente?

PRESIDENTE. No, assolutamente. Onorevole Piro, lei «vive — gliene do atto, volevo farlo dopo, lo faccio subito — il Palazzo» più, possibilmente, di tanti altri di noi, ma molto di più, perché praticamente....

PIRO. Vivo qua, Presidente!

PRESIDENTE. ... vive qua dentro! Per cui alcune sfumature che ad altri possono sfuggire per lei diventano fatto quotidiano.

PIRO. Comunque, sto per concludere, signor Presidente.

Guardate che io non ho fatto queste considerazioni per un'esigenza di tipo politico; credo di avere qui espresso un punto di vista più da componente del Consiglio di Presidenza che da espressione politica ché, altrimenti, avrei potuto dare un altro taglio, completamente diverso, al mio intervento. E però, ritengo che, purtroppo, c'è ancora una sola occasione in cui si possono affrontare questi temi in Aula, in Assemblea che, poi, è la depositaria di tutti questi problemi; e questa occasione — io ripeto cose che ho già detto nel passato — non va persa, anzi va utilizzata, anche se in tempi contenuti e ragionevoli.

Per quanto riguarda il bilancio, io ho espresso una posizione iniziale nel Consiglio di Presidenza che fa riferimento ad un'esigenza generale, che è l'esigenza della Regione, ma anche della pubblica Amministrazione in generale, quella di assumere una linea che miri al contenimento delle spese. Noi ci siamo trovati davanti — lo dicevo all'inizio — un bilancio che è lo specchio di decisioni che sono state assunte nel passato e alcuni di questi passaggi, alcune di queste decisioni non mi hanno convinto; su alcuni ho espresso la mia aperta contrarietà e alla fine — devo dare conto di questa mia posizione — ho espresso una posizione di astensione sul documento complessivo del bilancio. Ma ho espresso un'astensione intesa come un

contributo per determinare una linea di analisi puntuale e critica, anche rispetto ad alcuni aspetti da parte del Consiglio di Presidenza su alcuni passaggi, ripeto, importanti dell'Ammnistrazione. Per questo ho giudicato, ieri sera — lo ripeto qua, forse ieri sera non c'era l'onorevole Avellone — per lo meno inopportuno, anche se legittimo, perché è legittimo che ognuno esprima le sue posizioni, l'intervento dell'onorevole Avellone: in quanto non corrispondente ad una decisione, ad una linea di comportamento che all'interno del Consiglio di Presidenza era stata assunta, a parte poi alcune considerazioni di merito che mi trovano su posizioni abbastanza differenziate.

Una prima considerazione ulteriore, oltre a quella di carattere generale che volevo fare, è che si è ripetuto qua che il bilancio dell'Assemblea è un bilancio troppo rigido. Anzi mi pare che proprio l'onorevole Avellone abbia usato il termine «ingessato», lamentandosi del fatto che vi sono pochi fondi liberi, appena il 10 per cento nella quantificazione fatta. A me non pare conducente questa argomentazione, anzi la trovo, francamente, non corrispondente a quella che è l'effettiva realtà dell'Assemblea, che non è un assessorato di spesa. Le nostre spese, le spese dell'Assemblea sono strettamente legate alle sue funzioni: non vi è spesa che non sia spesa di funzionamento in questa Assemblea; anche le spese di investimento sono legate, in maniera inscindibile, al funzionamento dell'Assemblea e, rispetto ad esse, io giudico necessario mettere un doppio vincolo.

Il primo vincolo è quello di far corrispondere ogni spesa e ogni investimento, soprattutto quando si tratta di investimenti pesanti dal punto di vista dell'onere finanziario, non solo alla qualità intrinseca, ma all'elevamento della qualità dei servizi e quindi della produzione complessiva dell'Assemblea. Noi produciamo leggi, produciamo atti politici, produciamo fatti significativi per un'intera popolazione, per milioni di siciliani; e le spese di investimento devono essere funzionalizzate ad elevare la qualità, a migliorare l'efficienza di questa produzione, la resa, oserei dire, di questa produzione.

E vorrei fare un piccolo esempio: anche in Consiglio di Presidenza, con una sensibilità di cui bisogna dare atto ai questori, si è posto il tema legato all'acquisto delle pubblicazioni. Bisogna dare atto ai questori di aver tenuto fermo questo capitolo, in quanto si è avuto un utilizzo di questo, anche nel recente passato, che

non corrisponde per nulla alle caratteristiche che questo tipo di spesa deve avere. Per questo capitolo abbiamo chiesto, e con sensibilità i questori hanno accettato, di predisporre una sorta di regolamento: infatti esso capitolo è legato proprio alla fornitura di servizi di qualità per i deputati, nel caso specifico, ed anche per i funzionari, per i dirigenti dell'Assemblea.

Il secondo obbligo, il secondo vincolo è quello della misura che ogni scelta di spesa deve contenere, la quale deve riguardarsi perché, ripeto questo concetto, io credo che noi abbiamo un obbligo in più, che non è neanche l'obbligo della moglie di Cesare — se possibile, aggiungo, della moglie, del padre, della madre, del suocero e della suocera di Cesare! — in quanto noi dobbiamo essere di più trasparenti, di più funzionali, di più efficienti. Infatti, se noi non abbiamo le carte in regola in assoluto, non abbiamo le carte in regola per chiedere agli altri che siano così. Su questa linea, quindi, su questo doppio binario ho insistito (porto l'esempio di quella che poi è una decisione comune del Consiglio di Presidenza, pur nell'ottica, anche qui, della parametrizzazione al Senato): ho insistito perché il contributo dei Gruppi venisse riguardato con attenzione e che, intanto, si desse corso al 50 per cento dell'incremento proposto, anche perché io ritengo che una parte del contributo ai Gruppi debba essere fornito in termini di servizi, di strutture, di attrezzature. Preferisco una stampante laser invece di qualche centinaio di migliaia di lire in più, per esempio: questo è il mio punto di vista.

Per quanto riguarda poi alcune spese, ho espresso valutazioni negative rispetto al modo in cui esse sono state appostate nel bilancio; si tratta di alcune spese di investimento: l'impianto di climatizzazione di questo Palazzo, ad esempio, che comporta nel triennio, ho guardato il bilancio poliennale, una spesa di circa 10 miliardi. Io non ho visto e credo che queste spese dell'impianto di climatizzazione non siano supportate da valutazioni appropriate, da valutazioni non solo in termini di costi-benefici ma anche di impatto sul Palazzo, sulla resa che questo impianto può avere, tenuto conto che questo è un Palazzo molto particolare in cui ci sono cortili, in cui ci sono tante aperture, che ha una cubatura tutta sua particolare. Mi pare una spesa molto grossa, non valutata appropriatamente, che comporta anche un onere per la gestione non indifferente, allo stato non valutato e forse non valutabile.

Un'altra spesa che crescerà in modo esponenziale è quella relativa alle scelte operate, non tanto sulla informatizzazione, quanto sulla diffusione, sulla messa a disposizione all'esterno delle banche dati dell'Assemblea. Perché qui bisogna fare riferimento all'informatica in senso stretto, alla telematica, alla diffusione in esterno delle nostre banche dati; un processo affascinante — e io sono veramente affascinato da queste cose, anche perché non ne capisco granché, devo dire, e quindi questo ne accresce il fascino — ma per quello che capisco e per quello che vedo, io credo che, rispetto a decisioni che sono tutte state assunte nella precedente legislatura, bisogna ancora riflettere, valutare e approfondire. Per esempio, per quanto riguarda il processo di informatizzazione interna, se cioè è possibile che, pur avendo punte di avanzata tecnologia, però vi siano anche residui strani: per esempio la rassegna stampa fino a questo momento si continua a fare con le forbici, con il taglio e cucito e con la colla; ciò è una contraddizione evidente. Noi non possiamo avere una informatizzazione avanzata per tanti aspetti e poi per alcuni servizi essenziali (non c'è dubbio che la rassegna stampa è un servizio essenziale per i deputati di questa Assemblea) avere ancora il funzionamento a carbone, o il funzionamento a mano di taglio e cucito. E poi le difficoltà, spesso, di avere i collegamenti e le modalità di utilizzo dei terminali che ognuno di noi ha ai Gruppi o in segreteria. Io devo chiamare spesso i tecnici perché non riesco a stampare, per esempio, dal mio terminale, e non riesco a stampare non perché non siamo capaci noi, ma perché il processo non funziona, sostanzialmente, e per farlo funzionare bisogna far venire i tecnici, con aggravio di tempi ed, evidentemente, di costi.

Per quanto riguarda l'esterno è un punto molto delicato perché, se è giusta l'esigenza, l'idea di mettere a disposizione il patrimonio di conoscenza di banche dati che l'Assemblea ha, io credo che però non si possa non tener conto almeno di due o tre questioni: il costo che tutto ciò ha, e quindi la valutazione di impatto che ha sull'esterno, rapportata ai costi che l'Assemblea deve sostenere e che, in un certo senso, rappresentano anche dei costi impropri.

Ancora non è risolto il punto se è l'Assemblea che deve sostenere questo costo. Il secondo punto è quello di evitare che vi sia una eccessiva proiezione in esterno dell'Assemblea e che l'Assemblea diventi in qualche modo pro-

pagandista di se stessa, o propagandista delle sue banche dati.

Ad esempio, onorevole Bono, alcune spese collegate al capitolo su cui lei ha posto l'attenzione sono finalizzate alla diffusione e alla conoscenza delle banche dati siciliane, all'organizzazione — addirittura — di corsi per istruire gli impiegati degli enti locali, eccetera. Io mi chiedo se tutto questo è veramente utile e necessario o se non si accrediti invece un altro tipo di immagine, cioè sostanzialmente di uno snaturamento di ruoli e di funzioni da parte della Assemblea.

L'ultimo punto, e concludo, riguarda la questione dell'informazione. Cronache parlamentari è indubbiamente lo strumento che si vede di più tra quelli dell'Assemblea, ed è giusto che ci sia attenzione, ed è giusto che ci siano anche le critiche. Però io credo che le critiche e l'attenzione non possano sfociare in una richiesta di controllo politico primo sulla rivista. Io credo che lo schema dovrebbe restare o comunque essere questo: a chi redige materialmente la rivista spetta la responsabilità; al Consiglio di presidenza spetta il controllo in funzione di garanzia. Io credo che questo sia lo schema e che da questo schema non si possa deflettere; si può lavorare sui costi della rivista, sulle collaborazioni, sulla qualità intrinseca della rivista, possiamo anche decidere di chiuderla sostanzialmente, ma essa non può diventare un pretesto per strumentalizzazioni finalizzate, invece, ad acquisire controllo o posizioni di potere.

Il tema dell'informazione è un tema di troppo grande importanza per essere affrontato come se si trattasse di una qualsiasi altra spesa. Bisogna, infatti, allargare l'ottica all'informazione quotidiana: non è possibile continuare a trasmettere il bollettino che redige l'ufficio stampa con un normale *fax*: ci vorrebbero ore e ore di trasmissione; basterebbe approntare un *modem fax* oppure altri tipi di collegamenti informatici, alla ripresa televisiva (la RAI ha prodotto uno sforzo, ma credo che non sia sufficiente), all'informazione sui quotidiani.

Signor Presidente, io credo che soltanto lei possa assumere questa iniziativa, che non è un'iniziativa di tipo politico ma è di tipo istituzionale, nei confronti della stampa quotidiana regionale, affinché sia dedicata una maggiore attenzione al dibattito reale che si svolge in Assemblea, con la assoluta libertà per ognuno di interpretarlo e di renderlo come vuole.

E, per finire, io credo che ci vuole un ruolo più penetrante del Consiglio di Presidenza, ma anche una maggiore attenzione dell'Aula, dei deputati e dei Gruppi, ai temi interni. Per il resto è tempo di responsabilità e di trasparenza e a queste esigenze dobbiamo tutti noi adeguare i nostri comportamenti.

PARISI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARISI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che quando si affronta questo tema del bilancio interno dell'Assemblea non si affronta soltanto un tema di finanza interna, ma un tema di immagine dell'Assemblea regionale rispetto all'opinione pubblica siciliana e perfino, talvolta, rispetto all'opinione pubblica nazionale, quando determinati fatti vengono anche riportati, utilizzati, strumentalizzati contro la Regione, l'Assemblea, l'Autonomia siciliana. Quindi, credo che dobbiamo renderci tutti conto che questi documenti interni finiscono per suscitare un'attenzione anche all'esterno, anche da parte della stampa. È un'attenzione giusta, talvolta c'è anche un pizzico di morbosità, derivante dal fatto che è molto di moda, in questi anni, sapere quanto «costa» un deputato, anche se poi magari non ci si chiede quanto «costa» un alto funzionario dello Stato, un magistrato, o quanto guadagna un ingegnere, un avvocato, eccetera. È molto di moda seguire la condizione del parlamentare e del Parlamento, il che — ripeto — ha due facce: una positiva, perché noi siamo legislatori ed è giusto che diamo per primi l'esempio nella morigeratezza, nella moralità, nel costume e nel rigore; ma — dall'altro lato — c'è una ventata, diciamolo pure, qualunquistica che esaspera quegli elementi critici che pur ci sono nella vita dei parlamenti, nell'assetto interno dei parlamenti e anche nell'assetto nostro. Per cui io debbo intanto iniziare prendendo atto positivamente del fatto che il Consiglio di Presidenza attuale ha avuto il coraggio di rimettere in discussione alcune decisioni del passato Consiglio di Presidenza (quello che era in carica nella scorsa legislatura e che alla fine della legislatura ha compiuto degli atti che poi sono stati giudicati un po' da tutti eccessivi), e che ha fatto ciò con coraggio perché certamente alcuni passaggi erano estremamente delicati dal momento che andavano a toccare, come dire, uno *status* che

taluni personaggi politici di grande rilievo si erano autocostruito.

Per questo dico anche con un certo coraggio, perché sarebbe stato più facile dire che, va bene, se per il passato s'è fatto così, in futuro faremo meglio. Invece sono stati rivisti alcuni aspetti che riguardavano il passato. Quindi, questo è positivo, così come mi appare positivo il fatto che si è deciso l'adeguamento al Senato, adeguamento che deve essere però portato in maniera conseguente da tutti i punti di vista; sia per gli aspetti favorevoli al Parlamento regionale o ai singoli parlamentari, sia per gli aspetti che potrebbero apparire non favorevoli rispetto, magari, ad una prassi che qua si è seguita o che è stata, perfino, segnata in norme interne.

Detto questo, signor Presidente, credo che noi dobbiamo lavorare (io non voglio entrare nel merito di voci, capitoli eccetera) per rendere, da un lato, sempre più trasparente la vita dell'Assemblea, anche la vita interna, e dall'altro per rendere anche più efficiente il lavoro dei parlamentari. Perché quando il cittadino sa che il parlamentare lavora, produce, partecipa, certamente anche l'aspetto, che ho definito di morbosità, diminuisce. Infatti, tanto più può esserci rinfacciato un emolumento rispettabile, qual è quello che noi riceviamo, tanto meno sarà il lavoro che faremo, e viceversa: quanto più il Parlamento produrrà, tanto meno ci saranno delle spinte a vedere quanto costa il Parlamento e quanto costa il parlamentare. Ma, dicevo, occorre trasparenza, trasparenza massima.

Io qui pongo un interrogativo non sapendo bene qual è la situazione dei Parlamenti nazionali, dei Consigli di Presidenza, e non sapendo se questo noi lo facciamo e se al Parlamento nazionale si fa: gli atti, tutti gli atti, tutte le delibere del Consiglio di Presidenza sono pubblici o no? Il cittadino li può leggere così come prende visione delle leggi sulla Gazzetta, o come prende visione delle delibere all'alto del comune?

PRESIDENTE. Fino a questo momento gli atti del Consiglio di Presidenza non sono pubblici, sono atti interni dell'Amministrazione dell'Assemblea, a meno che non si faccia una proposta di questa natura. Poi valuteremo nel Consiglio di Presidenza.

PARISI. Io pongo, signor Presidente, a lei e al Consiglio di Presidenza, questo problema:

se non sia un fatto di democrazia, di trasparenza e di sicurezza per tutti che non ci sia quest'aura di segretezza, per cui poi questa segretezza diventa «cosa vogliono nascondere?». Segretezza non solo al Parlamento, segretezza all'opinione pubblica, alla stampa. Le ripeto, io non so come si usa, se gli atti del Consiglio di Presidenza della Camera e del Senato sono anch'essi atti interni, non pubblici, però le pongo questo problema perché il Consiglio di Presidenza lo esamina: se gli atti del Consiglio di Presidenza non possano diventare atti pubblici, affissi in una determinata bacheca o pubblicati, perfino, nella rivista dell'Assemblea. Non lo so. È il tema che pongo, signor Presidente. Poi, se lo si accetta, lo si risolverà per la trasparenza nella maniera più giusta. Questo era il primo tema.

Pongo anche un secondo tema: la trasparenza significa anche fare conoscere bene quello che facciamo. Qui parlo della rivista, intanto. Io credo che il ruolo di Cronache parlamentari sia un ruolo importante, intanto per la parte delle informazioni; l'allegato che si aggiunge, con la pubblicazione delle leggi, delle sentenze della Corte costituzionale e dei decreti, è molto importante per l'informazione su quello che facciamo. E poi è importante la parte, diciamo così, giornalistica anche se qui io voglio fare un rilievo, che certamente non è una critica all'ottimo lavoro che svolge il corpo giornalistico: col tempo la rivista ha assunto troppo il segno di una rivista di varia umanità, una rivista di varia tematica. Capisco che l'intenzione degli estensori è quella di renderla più leggera, più leggibile, più vendibile, nella misura in cui essa viene venduta, almeno in parte, a un prezzo politico (ma ciò è importante) nelle edicole. Però, credo che forse si rischi l'eccesso, rispetto al compito specifico che è di questa rivista. L'informazione non può significare soltanto la pubblicazione delle leggi e dei decreti, ma anche il commento, anche il dibattito sia delle forze politiche o anche delle forze sociali o anche del mondo della cultura intorno agli atti dell'Assemblea. Io credo quindi che dovrebbe accentuarsi un po' di più questo aspetto attorno alla vita assembleare senza mancare certamente di avere quell'aspetto vario, che alleggerisce la rivista. Ma il dosaggio fra i due aspetti io lo rivedrei rispetto a quello che è diventato finora.

Inoltre, io debbo dirle, signor Presidente, in base alla mia esperienza, girando come tutti nei paesi e incontrando la gente, che «Cronache»

è uno strumento che viene cercato, che viene richiesto, e siccome credo che non arrivi in tutti i centri è necessario provvedere. Non so come funziona la diffusione, ma spesso mi chiedono notizie in proposito. Quindi, vuol dire che una funzione questa rivista la svolge; una funzione positiva. Non entro nei particolari amministrativi, perché non sono in grado di giudicare; so che il Consiglio di Presidenza si è posto il problema di rivedere con attenzione tale aspetto, ove fossero stati posti dei problemi da parte degli altri. Dal punto di vista dei contenuti, penso che la rivista vada difesa, potenziata, migliorata ma non ridimensionata e relegata in un posto di secondo piano.

Il terzo problema che volevo porre è questo del lavoro dei deputati, e dei servizi dei deputati. Signor Presidente, pur avendo il Gruppo del PDS un locale ampio, io però vedo che i miei compagni, i miei colleghi hanno difficoltà a lavorare in maniera seria: non hanno neanche tutti un tavolino adeguato, non hanno strutture adeguate. Oggi un deputato ha bisogno di consultare molte pubblicazioni, molti giornali, molte riviste e così via. Già in un altro dibattito sul bilancio interno, chiesi a che punto fossero le procedure per riattare il Palazzo «ex Ministeri», e mi fu risposto — credo due anni fa — che era in corso la progettazione per la ri-strutturazione. Sono passati due anni, non so a che punto è, però so che se ogni deputato potesse avere anche un piccolo luogo, una piccola stanzetta dove lavorare in pace e con tutti gli strumenti, compresi gli strumenti informatici di cui siamo stati forniti, credo che questo sarebbe un forte impulso al lavoro del deputato.

Così come, pur apprezzando altamente il lavoro dei funzionari dell'Assemblea regionale che sono veramente funzionari di altissimo livello, torno a riproporre il tema che la parte, diciamo così, di supporto ai deputati nella formazione delle leggi sia ancora carente, non per la qualità dei funzionari esistenti (ripeto, sono ottimi funzionari, perché in Assemblea, nonostante quello che si dice sui concorsi, il personale che viene assunto è di alto livello), ma perché secondo me non bastano. Io ho visto che alla Camera dei deputati, in Commissione, quando si va ad esaminare una legge, il deputato ha a disposizione uno strumento, una pubblicazione, con la legge proposta, le leggi precedenti, tutti i commenti, tutti i richiami in unico quadro. Viene molto più facile lavorare così, che non andando a cercare sul volume del-

le leggi i richiami. Quindi io credo che per questa parte, cioè per la consulenza ai deputati nelle Commissioni, ma anche fuori delle Commissioni, quando un deputato prepara un disegno di legge, i Gruppi hanno o dovrebbero avere (il nostro Gruppo ce li ha) alcuni esperti che supportino il lavoro parlamentare. Noi utilizziamo buona parte delle risorse che riceviamo dall'Assemblea, o anche di quelle delle cosiddette «borse per i segretari», per queste consulenze, per aiutare i deputati nell'attività legislativa. Però, io credo che questa è una parte che andrebbe esaltata, diciamo così, nell'attività del Parlamento.

Non so se tocco un punto che riguarda la pianta organica, e non vorrei che si pensasse che voglio allargare ulteriormente la pianta organica; forse è un problema di organizzazione, non lo so, però è un aspetto molto importante quello di aiutare il deputato nella stesura delle leggi, sia singolarmente, sia poi nella discussione in Commissione e, quindi, anche in Aula, per evitare anche pasticci, per evitare confusione.

Un'ultima cosa che volevo dire, signor Presidente, riguarda il personale dell'Assemblea. È un personale che lavora molto, che segue il nostro lavoro, nel senso che noi lavoriamo molto da mattina a notte come accade, per esempio, nelle sessioni di bilancio o quando si esaminano importanti leggi; il personale fa con noi questo lavoro straordinario portato al massimo. Quando noi lavoriamo di meno, perché non teniamo riunioni d'Aula, il personale continua ad avere il proprio orario di lavoro. Allora anch'io colgo che c'è una difficoltà nel personale dell'Assemblea, una richiesta di una regolamentazione migliore dei loro orari di lavoro, degli straordinari, e dei turni. So pure che c'è una spinta ad una organizzazione sindacale interna che non sia una organizzazione sindacale — diciamo così — di tipo anomalo, corporativo, interno, ma anche con un collegamento a sindacati generali che esistono fra i lavoratori italiani. Ad ogni modo la scelta del sindacato cui aderire riguarda evidentemente i dipendenti. Da parte mia invito la Presidenza, invito anche i vertici dell'Amministrazione, a favorire questo processo, perché questo è un processo che non può dare impaccio al lavoro nostro, che non ostacolerà il lavoro nostro, ma che — nella misura in cui renderà il personale più cosciente, più libero e anche più sicuro dei propri diritti oltre che dei propri doveri — non potrà altro

che trasformarsi in un fatto positivo per il lavoro dell'Assemblea.

Signor Presidente, queste erano le cose che volevo dire senza entrare nel merito dell'esame dei capitoli, precisando soltanto che certamente compito nostro è quello di evitare una crescita inarrestabile del nostro bilancio sapendo che il rigore o le difficoltà economiche e finanziarie che la Regione attraversa, in qualche maniera debbono anche essere considerate dalla stessa Assemblea, che deve darsi un costume di moderatezza e di economia, perché non può contrastare, non può contraddirsi quello che noi diciamo rispetto alla vita della Regione in generale. Questo volevo dire, e credo di essere stato puntuale nella brevità dell'intervento.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Parisi.

CAPITUMMINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPITUMMINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, veramente un intervento brevissimo per evidenziare un dato positivo: questo dibattito sta ad indicare che nel Palazzo non abbiamo *sancta sanctorum*, perché tutti gli aspetti di questo Palazzo sono oggetto di dibattito, di verifica, di discussione e anche di osservazione. Mi auguro che altrettanto dibattito avvenga ovunque, in tutti i palazzi e in tutte le istituzioni.

Signor Presidente, noi viviamo in una società siciliana in cui ognuno si erge sempre a giudice degli altri, ma non permette mai agli altri che si guardi in casa propria. Io voglio fare un accenno brevissimo all'esigenza della rappresentanza di ogni lavoratore all'interno delle istituzioni perché sia sufficientemente tutelato dai sovrani e dagli abusi; è questo il significato della rappresentanza sindacale, al di là della contrattazione, cioè la difesa degli orari di lavoro, della retribuzione. Ma guai a tramutare questa rappresentanza in una sorta di tutela, di garanzia e di garantigia.

Io, proprio stamattina, ho letto sul «Giornale di Sicilia» una cosa che mi ha veramente colpito. Premetto che al Comune di Palermo ieri qualcuno aveva denunciato che molti degli addetti agli asili, i commessi o le donne che dovevano accudire ai ragazzini degli asili, erano stati distaccati presso gli Assessorati comunali: scandalo dei sindacati nei giorni scorsi. Stamattina

leggiamo: «*I sindacati hanno firmato un accordo*» e quindi i ragazzini possono stare senza assistenza, tanto le assistenti continuano a stare negli uffici di quegli stessi Assessori che fino ad ieri gli stessi sindacati avevano contestato. Ecco un altro esempio. Ecco perché bisogna stare molto attenti quando si discute; dovrebbero essere come la moglie di Cesare, come il padre, la madre, però anche gli altri devono essere altrettanto. Guai a creare alcune iniziative colpendo magari alcuni valori essenziali che per me sono oggetto essenziale ed importante per garantire il lavoratore e per creare un rapporto trasparente fra Movimento sindacale, partiti ed Assemblea. Io per anni sono stato fra quelli che hanno creduto nell'unità sindacale; lo dico qua: ci credevo ieri, e ho fatto tante battaglie per l'unità sindacale, quando gli altri non ci credevano. Oggi mi fa piacere che qualcuno ancora riscopra l'unità sindacale; il venir meno di un rapporto stretto, intimo, fra i sindacati e i partiti, tranne che non vogliamo fare i sindacati dei partiti; qualcuno porta avanti questa ipotesi di farci riscoprire il sindacato unitario, cioè un sindacato che ha come obiettivo quello di tutelare i lavoratori. A proposito del sindacato unitario dell'Assemblea, mi chiedo cosa significhi mentalità di carattere corporativo. Ma corporativo che significa? Difendere gli interessi dei lavoratori? Ecco, io vorrei sapere quali altre esigenze o interessi della società potranno essere da altri tutelati, al di là del dovere degli impiegati di questo Palazzo, che è quello di lavorare e di essere pagati per le prestazioni rese.

Semmai è una garanzia in più che dobbiamo dare loro, che siano tutelati e garantiti così come sono tutelati e garantiti tutti i dipendenti in tutti i parlamenti del mondo, anche del Parlamento europeo, perché il lavoro dei dipendenti di un Parlamento è un lavoro particolare, speciale, essenziale, che non può essere affrontato con la stessa cultura e mentalità di tutti gli altri lavori, proprio perché collegato al lavoro dei rappresentanti del popolo, se ci crediamo. Noi siamo i rappresentanti del popolo, non siamo una corporazione, non siamo un aggregato di partiti. Il nostro Statuto dice (e lo dice anche la Costituzione a proposito dei parlamentari nazionali) che rappresentiamo il popolo siciliano. Allora, se rappresentiamo il popolo siciliano, dobbiamo cercare di guardare al di là del nostro naso e dei nostri interessi.

Abbiamo degli organi (un Consiglio di Presidenza, un Collegio dei questori), e debbo dire che se il Parlamento dovesse seguire, onorevoli colleghi, i problemi dell'Amministrazione, non approveremmo più le leggi, dovremmo preoccuparci della nostra autoconservazione. Abbiamo eletto i rappresentanti di tutti i partiti presenti in questo Parlamento, dal Presidente, ai Vicepresidenti, ai Segretari, ai Questori; non è possibile far finta di niente, non è possibile «*bypassare*» questi momenti di gestione delegata che appartengono a questi organi, non ci sono alternative, se non le dimissioni di questi organi. Nessuno può pensare, attraverso scelte tangenziali, di ributtare in un'Aula come la nostra, che deve occuparsi dei problemi dei siciliani, dei problemi interni, problemi che riguardano il funzionamento di altri organi che, se non funzionano, si dimettano.

Onorevoli colleghi, signor Presidente, devo dire che dobbiamo dare atto alla Presidenza, al Consiglio di Presidenza, alle forze politiche di aver realizzato un dibattito aperto, senza alcuna limitazione. Non ci sono *sancta sanctorum*. Quali sono le delibere di questa Presidenza che noi dovremmo fare conoscere? Noi dobbiamo stare attenti a parlare di queste cose. Quali sono? Ho letto attentamente il bilancio: tutti hanno detto che è un bilancio rigido all'85 per cento, perché non vi è alcuna scelta discrezionale, e quelle poche che vi sono, sono limitatissime. È il frutto di una gestione politica, sindacale e culturale che sicuramente ha una grossa pressione nei confronti della Presidenza, dei Questori e, quindi, del Parlamento stesso. La mia preoccupazione è questa: che si voglia far capire che all'interno di questo Parlamento ci siano dei segreti che bisogna far conoscere. Mi sono messo dalla parte dell'uomo della strada, come dice molte volte l'onorevole Paolone, nei suoi interventi d'Aula. Cioè, io mi sono preoccupato di dire: ecco, se qualcuno conosce questi segreti, me li dica. Quali sono questi segreti che gli altri non conoscono? Di noi sanno tutto. Grazie a Dio, c'è qualche giornalista che ogni tanto fa sapere a tutti l'indennità dei deputati. Ed è giusto. Io sono tra quelli che dicono che è bene che i deputati siano pagati, proprio per evitare che abbiano tentazioni di altro tipo. La verità è che molte volte, nonostante questo, molti hanno queste tentazioni. Però l'evitare la tentazione può essere un modo per far capire alla gente che bisogna operare credendo nel proprio ruolo, sapendo che per il ruolo che noi

svolgiamo siamo anche ben pagati dai cittadini che, sicuramente, non vogliono che siamo qui degli affamati, ma vogliono che svolgiamo il nostro ruolo con dignità, con prestigio, lavorando — questo sì — meritandoci il nostro stipendio; lavorando mattino e pomeriggio, giorno e notte, quando è il caso, per rendere questo servizio ai cittadini che per questo servizio ci pagano e sono fieri di pagarcì, se noi operiamo e approviamo delle buone leggi al servizio della comunità.

Per questo motivo, signor Presidente, e concludo, debbo, senz'altro, evidenziare un dato: l'efficienza della macchina burocratico-amministrativa di questo Palazzo. Parlando come relatore e come Presidente della Commissione, ho voluto ringraziare i funzionari che hanno lavorato con noi, giorno e notte, con grande impegno, con grande sensibilità, ma accomuno in questo ringraziamento tutti i funzionari del Parlamento regionale, i quali non possono lavorare solo per lo stipendio. Debbono lavorare perché credono nel loro lavoro e perché debbono sapere che, attraverso il loro lavoro, rendono indirettamente, migliorando l'efficienza del Parlamento, un servizio al popolo siciliano, con una motivazione ideale forte, che è legata al funzionamento di questo nostro Parlamento ed anche ai valori autonomistici che vi stanno alla base.

Quindi, cerchiamo, per favore, di non ghettilizzare questo rapporto, lasciamolo corretto, leale, garantista delle esigenze di ogni singolo dipendente, dando ad ognuno le proprie responsabilità.

Guai a togliere ai funzionari, agli impiegati la loro responsabilità, che loro deve rimanere, così com'è al Parlamento nazionale.

Ricordo, signor Presidente, quando siamo andati, nel corso della passata legislatura, in visita al Senato della Repubblica con il Presidente dell'Assemblea Lauricella: siamo stati ricevuti da una Commissione bicamerale. In quella occasione sono stato veramente colpito, e l'ho anche detto ai nostri funzionari, dal ruolo del funzionario della Commissione, che si permise di dire «no» al Presidente della Commissione che voleva far parlare l'onorevole Tricoli e l'onorevole Capitummino che non facevano parte della delegazione. Il funzionario disse: «Io ho avuto disposizione dalla Presidenza dei due rami del Parlamento di fare entrare e parlare solo queste persone. Caro Presidente, lei non può dare la parola ai deputati regionali che non ri-

sultano nella delegazione ufficiale». E il Presidente della Commissione e gli altri deputati, anche democristiani, e quelli del Movimento sociale italiano, non si sono affatto lamentati, ma hanno preso atto del funzionamento corretto di una regola che loro stessi avevano approvato, anche se ad applicarla era il funzionario che in quel momento rappresentava la Presidenza dei due Parlamenti, e quindi, il potere che alla Presidenza del Parlamento viene dal Parlamento stesso. Cioè, il riscoprire l'importanza delle regole, che vanno applicate col nostro consenso.

Caro Presidente, nessuna regola, nessun regolamento può essere applicato senza la volontà di farlo dei novanta deputati. Possiamo cambiare tutte le regole, ma la prima scelta da fare è quella di volere, ognuno di noi (non lei da solo, signor Presidente, da solo non ci riuscirà mai, ma ognuno di noi), l'applicazione del Regolamento, accettandolo e chiedendone coerentemente anche alla Presidenza, è ovvio, una gestione equilibrata e serena, capace di dare efficienza al Parlamento e di dare risposte all'esigenza che abbiamo di approvare molte leggi e di dare risposte ai problemi dei siciliani.

SCIANGULA. Ma a chi vuole votare il bilancio interno, ne viene data la possibilità?

PAOLONE. Signor Presidente, sono state fatte delle osservazioni, chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Paolone, se mi consente vorrei rispondere io.

Dichiaro chiusa la discussione generale. Onorevoli colleghi, innanzitutto mi corre l'obbligo di ringraziare i colleghi che sono intervenuti con spirito costruttivo e, vorrei dire, anche alimentando un dibattito che all'interno dell'Assemblea, come è stato detto da ultimo giustamente, probabilmente era anche necessario dal momento che sono intervenuti tanti colleghi che hanno prospettato una gamma di situazioni, di possibilità, anche di esigenze, di necessità, che devono essere certamente sottoposte all'esame del Consiglio di Presidenza senza modificare o fare grandi rivoluzioni rispetto al passato, ma adeguando il nostro ufficio, il nostro servizio alle esigenze crescenti della nostra società. Non vi sono per noi, l'ha detto qualche collega intervenendo, segreti da mantenere, abbiamo ritenuto di fare alcune piccole modifiche che valgono, per il presente e per il futuro; probabilmente dovremo procedere nel

corso di questo nostro faticoso lavoro, ma credo che sia utile procedere a fare altre modifiche.

Tuttavia sono state fatte alcune osservazioni nel merito del bilancio, soprattutto da parte dell'onorevole Bono, che non sono osservazioni di carattere generale ma riguardano alcuni particolari aspetti del nostro bilancio. Io mi sono permesso di fare una sorta di elenco sulle spese di rappresentanza che credo siano uguali, identiche a quelle dell'esercizio precedente. Sull'articolo 28...

**PAOLONE, deputato questore.** Signor Presidente, c'è un'aggiunta che deve fare. Sono state ridotte di 200 milioni: per il 1991 600 milioni; per il 1992 400 milioni. Quindi va precisato che vi sono 200 milioni in meno.

**PRESIDENTE.** Articolo 28, «Manifestazioni proprie dell'Assemblea»; come diceva appunto l'onorevole Piro, si tratta di manifestazioni che vengono programmate dal Consiglio di Presidenza. In particolare: un convegno sotto il patrocinio della Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea e dei Consigli regionali sull'informatica giuridica, programmato dal precedente Consiglio di Presidenza, non dal nostro; la Conferenza delle autonomie locali annunciata recentemente, a norma e per disposizione della legge numero 9 del 1986; un Convegno internazionale sul garantismo nazionale, e speriamo internazionale, «Garantismo e sicurezza sociale»; un'ipotesi di Conferenza regionale sui problemi dell'industria; e, ancora a livello di ipotesi, sono stati programmati anche alcuni convegni sul territorio per la diffusione del sistema informatico. Del resto poi l'onorevole Bono può essere fornito di schede illustrate che riguardano la questione delle manifestazioni, cioè l'articolo 28 del nostro bilancio.

L'articolo 78 riguarda contributi e spese per convegni che concediamo, su richiesta, anche qualche volta di deputati, ma spesso di associazioni regionali scientifiche importanti delle università della nostra Regione, che hanno bisogno in qualche modo di un sostegno. È quello che si è fatto negli anni passati e che continuiamo a fare.

L'articolo 86, «Celebrazione del 45° anniversario»: abbiamo intenzione di indire un concorso internazionale di idee per la grande area attrezzata, o da attrezzare, sottostante a piazza Indipendenza, villa Bonanno e Palazzo dei Norman-

ni, se ci riusciamo, ed acquistare poi, per i prossimi quattro anni, un'importante opera d'arte per ogni anno che possa continuare a migliorare l'immagine del nostro Palazzo. Tuttavia sono spese che verranno sottoposte al Consiglio di Presidenza di volta in volta e quindi formeranno oggetto di una scelta precisa.

L'articolo 48 riguarda la caffetteria. Devo precisare che il contratto pieno scatta da quest'anno; per l'anno precedente era un contratto parziale, perché riguardava i mesi da aprile a dicembre.

L'articolo 88 riguarda l'accantonamento e ha registrato, forse, l'osservazione, come dire, più acuta, in quanto ciascuno che abbia letto il bilancio si chiede perché sono state accantonate somme abbastanza importanti e cospicue, non enormi, ma tuttavia cospicue. Questo si è fatto per aumentare i contributi ai Gruppi e per allineare, comunque, il trattamento dei Gruppi parlamentari a quelli esistenti presso il Senato o per provvedimenti alternativi, così come suggeriva l'onorevole Piro, cioè dotare i Gruppi, anziché di fondi maggiori, di servizi più importanti e più affinati. Tuttavia la somma, sia pure cospicua, è solo accantonata; non si è ancora deciso, anzi si è deciso di allinearsi col Senato, ma, come dire, frastagliando la portata di questo nuovo contributo ai Gruppi nel corso dei due anni successivi.

E infine, consentitemi di dire, onorevoli colleghi, che per parte mia rilevo con profondo rammarico che il collega Avellone non abbia sollevato in seno all'organo naturale di questa discussione, una sorta di Consiglio di amministrazione della nostra Assemblea, e cioè all'interno del Consiglio di presidenza, né la questione sollevata in Aula, né il problema della rappresentanza permanente per i problemi del personale, e non abbia dato neanche atto del leale contenuto delle deliberazioni adottate. Forse è opportuno che le deliberazioni siano rese pubbliche in questo momento.

Circa l'opportunità di compiere, sempre all'interno del Consiglio, un esame approfondito dei due temi, questo della rappresentanza unica, di cui ho parlato prima, e la questione della nostra rivista *Cronache parlamentari siciliane*, certamente apprezzata come è stato affermato anche in Aula, occorre che brevissimamente mi soffermi su questi due punti.

Il primo, la rappresentanza permanente per i problemi del personale che — riporto le parole dell'onorevole Avellone — «viene nomi-

nata in relazione agli organici e per quanto attiene all'assetto organizzativo dell'Amministrazione, in quanto tale organismo non partecipa ad alcuna contrattazione economica del personale, stante l'automatismo, del resto, con i parametri del Senato». Non credo che si possa, da un lato, togliere all'Assemblea la competenza a deliberare sulla pianta organica e quindi sugli organici e, da un'altra parte, sottrarre al Consiglio di Presidenza la competenza a conoscere di qualsiasi materia relativa al personale per attribuire tutto alla sopracitata rappresentanza permanente che dovrebbe essere costituita da tre questori e da tre funzionari. Ritengo che non sia inutile ricordare che il nostro Regolamento ha disciplinato compiutamente tutta la materia, ponendo il Presidente dell'Assemblea ed il Consiglio di Presidenza in una posizione di supremazia assoluta, rispetto ad altri organi ai quali sono connesse funzioni unicamente esecutive e di gestione. Da ciò discende che chi non ritiene di muoversi nell'ambito di tali regole, non da me inventate certamente, ma che presiedono alla vita dell'Assemblea regionale da quasi 45 anni, deve adottare le decisioni conseguenti. L'articolo 45 quinque del Regolamento interno del personale così recita: «I sindacati verranno ascoltati dal Presidente in occasione dei mutamenti della regolamentazione dello stato giuridico, del trattamento economico e delle condizioni di lavoro del personale. Parimenti il Presidente può ascoltare i sindacati qualora questi ne avanzino formale richiesta». Se si pensa di modificarlo, non ci sarebbe nulla di strano; lo si dica chiaramente in seno al Consiglio di presidenza perché se ne possa discutere e decidere nella sede più appropriata.

Sul secondo punto: «Cronache parlamentari siciliane» (ne hanno parlato del resto alcuni colleghi e tutti — devo dire — con profondo apprezzamento per l'opera svolta), non posso che confermare il contenuto della mia proposta, fatta propria dal Consiglio di Presidenza, di dedicare una o più sedute dello stesso Organo per affrontare integralmente tutta la materia, senza preclusioni o posizioni preconcette, ma al solo fine di migliorare il prodotto che già, per quanto mi riguarda, ritengo valido. Non possiamo, ciascuno di noi, certamente tollerare che in una relazione di illustrazione del bilancio di un Questore, dell'onorevole Avellone, figurino queste parole che cito testualmente: «Ora, dopo la deliberazione del 1985...»; figuratevi quanto io

c'entri, e quanto voi abbiate a che fare, onorevoli colleghi, con la deliberazione del 1985...

*AVELLONE, deputato questore e relatore.*  
Si figuri quanto c'entro io!

**PRESIDENTE.** ...epoca in cui l'onorevole Avellone serviva lo Stato e il popolo italiano nella prestigiosa posizione di parlamentare nazionale. «Ora, dopo la deliberazione del 1985» — sono le parole dell'onorevole Avellone — «si è creata una situazione abnorme poiché l'organizzazione di Cronache parlamentari è rimasta un'entità autonoma, pur essendo stata denominata e qualificata «ufficio dell'Assemblea», così come si evince dall'articolo 10 bis del nostro Regolamento interno e degli uffici. Di conseguenza, quale entità autonoma, continua ad erogare ingenti spese senza preventiva autorizzazione e senza un adeguato controllo». Voglio ripetere l'ultima frase: «e senza un adeguato controllo». Ebbene, onorevoli colleghi, essendo della gestione amministrativa della Rivista responsabile, in prima persona, il Presidente dell'Assemblea che ne firma i mandati, tale affermazione va corretta dal Questore, onorevole Avellone, che l'ha pronunciata. Non si tratta qui di difendere posizioni di potere, orpelli o privilegi, si tratta di garantire la funzionalità interna di un organo legislativo che in quarantacinque anni, nelle sue luci e nelle sue ombre, ha rappresentato il momento di maggior impegno di tutte le forze politiche siciliane che si riconoscono nello Statuto e nella nostra Assemblea.

Vi ringrazio.

Pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(È approvato)*

Si passa all'esame delle entrate.

Invito il deputato segretario a dare lettura del titolo I - entrate effettive.

XI LEGISLATURA

40<sup>a</sup> SEDUTA

25 FEBBRAIO 1992

PLUMARI, *segretario*:

Numero dei Capitoli		T I T O L I (Numero e denominazione)	Stanziamento per l'anno finanziario 1991	Variazioni per l'anno finanziario 1992		Stanziamento per l'anno finanziario 1992	Percentuale incremento stanziamento
Anno 1991	Anno 1992			in +	in —		
I	I	<b>TITOLO I - ENTRATE EFFETTIVE</b>	(1)				
I	I	Dotazione ordinaria .....	121.500.000.000	11.500.000.000	—	133.000.000.000	9,47%
II	II	Provventi per corsi di addestramento all'utilizzazione delle banche dati svolti nell'interesse di altre amministrazioni pubbliche, enti regionali e locali ed istituti di credito; canoni per collegamenti con le banche dati dell'ARS (2) .....		5.000.000	5.000.000	10.000.000	100,00%
III	III	Entrate varie .....		5.000.000	5.000.000	10.000.000	100,00%
IV	IV	Interessi attivi su conto corrente bancario (2) ..	2.800.000.000	700.000.000	—	3.500.000.000	25,00%
V	V	Vendita pubblicazioni .....	<i>per memoria</i>	—	—	<i>per memoria</i>	
VI	VI	Avanzo di esercizi precedenti .....	4.300.000.000	—	3.300.000.000	1.000.000.000	-76,74%
VII	VII	Avanzo di gestione della rassegna «Cronache parlamentari siciliane» di esercizi precedenti ....	<i>per memoria</i>	—	—	<i>per memoria</i>	
VIII	VIII	Ritenute ai Deputati e contributi di riscatto ai fini previdenziali .....	1.840.000.000	460.000.000	—	2.300.000.000	25,00%
IX	IX	Ritenute al personale in servizio e contributi di riscatto ai fini del trattamento di quiescenza ...	1.200.000.000	300.000.000	—	1.500.000.000	25,00%
		<i>Totale Titolo I</i> . . .	131.650.000.000	12.970.000.000	3.300.000.000	141.320.000.000	7,35%
				+ 9.670.000.000			

(1) Comprensivo di L. 4.000.000.000 di cui alla variazione di bilancio approvata con legge regionale del 16/11/91, n. 43

(2) Modificata la denominazione.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.  
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura delle Entrate effettive - titolo II - Partite di giro.  
PLUMARI, *segretario:*

Numero dei Capitoli	TITOLI (Numero e denominazione)	Stanziamento per l'anno finanziario 1991	Variazioni per l'anno finanziario 1992		Stanziamento per l'anno finanziario 1992	Percentuale incremento stanziam.
			= +	in —		
anno 1991	anno 1992	CAPITOLI (Denominazione)				
<b>TITOLO II — PARTITE DI GIRO</b>						
X	Entrate previdenziali e fiscali ai Deputati ed ai titolari di assegni vitalizi					
	a) Ritenute previdenziali ai Deputati per:					
	1) Prestazioni economico-previdenziali .....	3.100.000	400.000	—	3.500.000	12,90%
	2) Assistenza sanitaria integrativa volontaria .....	16.900.000	5.600.000	—	22.500.000	33,14%
	<i>Totali</i> .....	20.000.000	6.000.000	—	26.000.000	30,00%
	b) Ritenute previdenziali ai titolari di assegni vitalizi per:					
	1) Prestazioni economico-previdenziali .....	9.000.000	2.000.000	—	11.000.000	22,22%
	2) Assistenza sanitaria integrativa volontaria, etc. (2) .....	37.000.000	5.000.000	—	42.000.000	13,51%
	<i>Totali</i> .....	46.000.000	7.000.000	—	53.000.000	15,22%
	<i>Totali ritenute previdenziali</i> .....	66.000.000	13.000.000	—	79.000.000	19,70%
	c) Ritenute fiscali ai Deputati .....	2.700.000.000	200.000.000	—	2.900.000.000	7,41%
	d) Ritenute fiscali ai titolari di assegni vitalizi .....	1.600.000.000	600.000.000	—	2.200.000.000	37,50%
	<i>Totali ritenute fiscali</i> .....	4.300.000.000	800.000.000	—	5.100.000.000	18,60%
	<i>Totali ritenute previdenziali e fiscali</i> .....	4.366.000.000	813.000.000	—	5.179.000.000	18,62%
			+ 813.000.000			

(2) Modificata la denominazione.

Numero dei Capitoli	TITOLI (Numero e denominazione)	Stanziamento per l'anno finanziario 1991	Variazioni per l'anno finanziario 1992		Stanziamento per l'anno finanziario 1992	Percentuale incremento stanziam.
			= +	in —		
anno 1991	anno 1992	CAPITOLI (Denominazione)				
<b>XI</b>						
XI	Ritenute previdenziali e fiscali al personale in servizio e in quiescenza					
	a) Ritenute previdenziali al personale in servizio per:					
	1) Assistenza sanitaria obbligatoria .....	100.000.000	30.000.000	—	130.000.000	30,00%
	2) Prestazioni economico-previdenziali .....	6.000.000	—	—	6.000.000	0,00%
	3) INPS, INPGI, CASAGIT, etc. .....	55.000.000	10.000.000	—	65.000.000	18,18%
	4) GESCAL .....	68.000.000	10.000.000	—	78.000.000	14,71%
	<i>Totali</i> .....	229.000.000	50.000.000	—	279.000.000	21,83%
	b) Ritenute previdenziali al personale in quiescenza per:					
	1) Assistenza sanitaria obbligatoria (1) .....	—	120.000.000	—	120.000.000	5,56%
	2) Prestazioni economico-previdenziali .....	18.000.000	1.000.000	—	19.000.000	5,56%
	<i>Totali</i> .....	18.000.000	121.000.000	—	139.000.000	672,22%
	<i>Totali ritenute previdenziali</i> .....	247.000.000	171.000.000	—	418.000.000	69,23%
	c) Ritenute fiscali al personale in servizio .....	5.200.000.000	1.000.000.000	—	6.200.000.000	19,23%
	d) Ritenute fiscali al personale in quiescenza .....	9.300.000.000	800.000.000	—	10.100.000.000	8,60%
	<i>Totali ritenute fiscali</i> .....	14.500.000.000	1.800.000.000	—	16.300.000.000	12,41%
	<i>Totali ritenute previdenziali e fiscali</i> .....	14.747.000.000	1.971.000.000	—	16.718.000.000	13,37%
			+ 1.971.000.000			
<b>XII</b>						
XII	Partite di transito .....	300.000.000	200.000.000	—	500.000.000	66,67%
			+ 200.000.000			
<b>XIII</b>						
XIII	Movimenti di cassa .....	300.000.000	—	100.000.000	200.000.000	-33,33%
	<i>Totali Titolo II</i> .....	19.713.000.000	2.984.000.000	100.000.000	22.597.000.000	14,63%
			+ 2.884.000.000			

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.  
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'esame della spesa.  
 Invito il deputato segretario a dare lettura del titolo I - Spese effettive - Capitolo primo - articoli da 1 a 4.

PLUMARI, *segretario*:

Numero dei Capitoli	T I T O L I (Numero e denominazione)		Stanziamento per l'anno finanziario 1991	Variazioni per l'anno finanziario 1992		Stanziamento per l'anno finanziario 1992	Percentuale incremento stanziamento
				in +	in —		
Anno 1991	Anno 1992	C A P I T O L I (Denominazione)					
<b>TITOLO I — SPESE EFFETTIVE</b>							
<b>CAPITOLO I</b>							
<b>Rappresentanza</b>							
1	1	Deputazioni e missioni .....	180.000.000	—	—	180.000.000	0,00%
2	2	Cerimonie, onoranze e spese di rappresentanza (spese riservate) .....	400.000.000	—	—	400.000.000	0,00%
3	3	Contributi, elargizioni, beneficenza (spese riservate) .....	261.000.000	—	36.000.000	225.000.000	-13,79%
4	4	Ufficio rappresentanza di Roma (affitto, gestione e manutenzione locali, spese di funzionamento) .....	100.000.000	—	—	100.000.000	0,00%
<i>Totali</i> . . .				941.000.000	—	36.000.000	905.000.000
					— 36.000.000		

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del Capitolo secondo - Deputati - articoli da 5 a 9.

PLUMARI, *segretario*:

Numero dei Capitoli		T I T O L I (Numero e denominazione)	Stanziamento per l'anno finanziario 1991	Variazioni per l'anno finanziario 1992		Stanziamento per l'anno finanziario 1992	Percentuale incremento stanziamento
anno 1991	anno 1992			in +	in -		
		<b>CAPITOLO II</b> <b>Deputati</b>					
6	5	Indennità parlamentare .....	(1) 13.900.000.000	1.200.000.000	—	15.100.000.000	8,63%
7	6	Diaria a titolo di rimborso delle spese di soggiorno a Palermo .....	3.500.000.000	150.000.000	—	3.650.000.000	4,29%
5	7	Indennità di carica ai membri del Consiglio di Presidenza ed ai Presidenti, vice Presidenti e Segretari delle Commissioni legislative e speciali	1.500.000.000	50.000.000	—	1.550.000.000	3,33%
8	8	Competenze eccedenti la quota non cumulabile con l'indennità parlamentare ai Deputati dipendenti dello Stato e di altre pubbliche Amministrazioni, nonché degli enti ed istituti di diritto pubblico sottoposti alla vigilanza dello Stato .....	110.000.000	20.000.000	—	130.000.000	18,18%
9	9	Spese per viaggi (2) .....	2.300.000.000	—	—	2.300.000.000	0,00%
		<i>Totali</i> . . .	21.310.000.000	1.420.000.000	—	22.730.000.000	6,66%
				+ 1.420.000.000			

(1) Comprensivo di L. 1.400.000.000 per iscrizione parte variazione di bilancio di cui alla legge reg.le del 16-11-91, n. 43.

(2) Modificata la denominazione.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del Capitolo terzo - Previdenza e assistenza per i deputati - articoli da 10 a 14.

PLUMARI, *segretario:*

Numero dei Capitoli	T I T O L I (Numero e denominazione)		Stanziamento per l'anno finanziario 1991	Variazioni per l'anno finanziario 1992		Stanziamento per l'anno finanziario 1992	Percentuale incremento stanziamento		
	Anno 1991	Anno 1992		C A P I T O L I (Denominazione)	in +	in -			
<b>CAPITOLO III</b>									
<b>Previdenza e assistenza per i Deputati</b>									
10	10	Assegni vitalizi .....	(1) 16.750.000.000	3.050.000.000	—	19.800.000.000	18,21%		
11	11	Indennità per cessazione di mandato parlamentare ed eventuali anticipazioni .....	(2) 4.150.000.000	—	3.150.000.000	1.000.000.000	-75,90%		
12	12	Assicurazione contro gli infortuni e contributi per prestazioni economico-previdenziali .....	90.000.000	20.000.000	—	110.000.000	22,22%		
13	13	Rimborso spese di viaggio agli ex Deputati ....	900.000.000	—	100.000.000	800.000.000	-11,11%		
14	14	Interventi a favore dei Deputati, degli ex Deputati e delle loro famiglie .....	50.000.000	—	—	50.000.000	0,00%		
		<i>Totali . . .</i>	21.940.000.000	3.070.000.000	3.250.000.000	21.760.000.000	-0,82%		
				— 180.000.000					

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.  
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del capitolo quarto - Personale - articoli da 15 a 18.

PLUMARI, *segretario*:

Numero dei Capitoli		TITOLO I (Numero e denominazione)	Stanziamento per l'anno finanziario 1991	Variazioni per l'anno finanziario 1992		Stanziamento per l'anno finanziario 1992	Percentuale incremento stanziamento
				in +	in -		
Anno 1991	Anno 1992	CAPITOLO I (Denominazione)					
		CAPITOLO IV Personale					
15	15	Retribuzioni al personale di ruolo .....	22.850.000.000	1.950.000.000	—	24.800.000.000	8,53%
16	16	Retribuzioni al personale a contratto a tempo indeterminato (3) .....	300.000.000	20.000.000	—	320.000.000	6,67%
17	17	Compensi e rimborsi spese al personale estraneo per prestazioni temporanee nell'interesse dell'P.R.S. .....	1.300.000.000	—	300.000.000	1.000.000.000	-23,08%
18	18	Spese per la qualificazione, l'aggiornamento professionale, la concessione di borse di studio, etc.	80.000.000	20.000.000	—	100.000.000	25,00%
		<i>Totali</i> . . .	24.530.000.000	1.990.000.000	300.000.000	26.220.000.000	6,89%
				+ 1.690.000.000			

(1) Comprensivo di L. 1.850.000.000 per iscrizione parte variazione di bilancio di cui alla legge reg.le del 16-11-91, n. 43.

(2) Comprensivo di L. 750.000.000 per iscrizione parte variazione di bilancio di cui alla legge reg.le del 16-11-91, n. 43.

(3) Modifica la denominazione.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

XI LEGISLATURA

40<sup>a</sup> SEDUTA

25 FEBBRAIO 1992

Invito il deputato segretario a dare lettura del capitolo quinto - Previdenza e assistenza per il personale - articoli da 19 a 24.

PLUMARI, *segretario*:

Numero dei Capitoli	TITOLI (Numero e denominazione)	Stanziamento per l'anno finanziario 1991	Variazioni per l'anno finanziario 1992		Stanziamento per l'anno finanziario 1992	Percentuale incremento stanziamento
			in +	in -		
Anno 1991	Anno 1992	CAPITOLI (Denominazione)				
CAPITOLO V						
Previdenza e assistenza per il personale						
19	19	Pensioni .....	29.900.000.000	2.600.000.000	32.500.000.000	8,70%
20	20	Contributi all'INPS per assistenza sanitaria obbligatoria al personale in servizio e contributi previdenziali e assistenziali per i giornalisti dell'Ufficio stampa .....	1.650.000.000	110.000.000	1.760.000.000	6,67%
21	21	Assicurazione contro gli infortuni e contributi per prestazioni economico-previdenziali .....	140.000.000	50.000.000	190.000.000	35,71
22	22	Sussidi .....	25.000.000	—	25.000.000	0,00%
23	23	Contributo da versare al Fondo di Previdenza per il Personale per il pagamento dell'indennità di buonuscita, etc. .....	3.000.000.000	200.000.000	3.200.000.000	6,67%
24	24	Agevolazioni per i viaggi del personale in servizio e in pensione .....	600.000.000	—	600.000.000	0,00%
<i>Totali . . .</i>			35.315.000.000	2.960.000.000	38.275.000.000	8,38%
				+ 2.960.000.000		

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è, contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del capitolo sesto - Attività istituzionali - articoli da 25 a 29.

PLUMARI, *segretario*:

Numero dei Capitoli		TITOLI (Numero e denominazione)	Stanziamento per l'anno finanziario 1991	Variazioni per l'anno finanziario 1992		Stanziamento per l'anno finanziario 1992	Percentuale incremento stanziamento
Anno 1991	Anno 1992			in +	in -		
CAPITOLO VI Attività istituzionali							
25	25	Contributi ai Gruppi parlamentari .....	1.600.000.000	820.000.000	—	2.420.000.000	51,25 %
26	26	Rimborso ai Gruppi parlamentari delle spese di consulenza, ricerca e collaborazione .....	4.500.000.000	—	—	4.500.000.000	0,00 %
27	27	Gettoni, compensi e rimborsi spese ai tecnici, agli esperti ed agli invitati delle Commissioni legislative, speciali e di inchiesta (1) .....	50.000.000	—	—	50.000.000	0,00 %
28	28	Convegni di studio, conferenze e manifestazioni .....	300.000.000	300.000.000	—	600.000.000	100,00 %
29	29	Spese inerenti all'attività del Comitato regionale per il servizio radiotelevisivo .....	<i>per memoria</i>		—	<i>per memoria</i>	
		<i>Totale</i> . . .	6.450.000.000	1.120.000.000	—	7.570.000.000	17,36 %
				+ 1.120.000.000			

(1) Modificata la denominazione.

PRESIDENTE. Comunico che all'articolo 28 del predetto capitolo che riguarda «convegni di studio, conferenze e manifestazioni», è stato presentato dall'onorevole Bono il seguente emendamento: «meno 300 milioni».

BONO. Chiedo di parlare per illustrare l'emendamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho raccolto alcune delle sue osservazioni, tant'è che degli emendamenti, che avevo predisposto in un certo numero, ne ho presentati soltanto quattro, di cui uno, tra l'altro l'ultimo, per una motivazione che quando arriveremo alla discussione dello stesso esporrò. Que-

sto emendamento l'ho mantenuto, e quindi l'ho presentato, perché (non è che sia una cosa dell'altro mondo) noi ci troviamo con un capitolo che prevede un aumento pari al 100 per cento dello stanziamento relativo allo scorso anno e, anche se si tratta di un capitolo che nel corso dell'anno è stato incrementato con variazioni, avverto l'esigenza — anche perché operiamo su una condizione abbastanza difficile sul piano finanziario — di dare dei segnali. Signor Presidente, noi operiamo sul dieci per cento del bilancio soltanto. Questa voce relativa a convegni di studio, conferenze e manifestazioni molto spesso è una voce abusata...

PRESIDENTE. Onorevole Bono, personalmente non sono d'accordo; facciamo giudicare all'Assemblea.

BONO. Come fa l'Assemblea a giudicare se non finisco il concetto? Praticamente ho quasi concluso. Volevo dire: propongo la decurtazione di questa voce di trecento milioni per ripristinare la posta originaria e fare in modo, come un segnale politico di entità estremamente ridotta ma significativo, che la Presidenza ri-dimensioni quello che può essere il programma di spesa per questi convegni. L'Italia sta diventando sempre più il Paese delle chiacchie-re, dei convegni e dei dibattiti, ma con una con-dizione di resa estremamente scarsa!

PRESIDENTE. Il parere dei questori sull'e-mendamento dell'onorevole Bono?

AVELLONE, *deputato questore e relatore.*  
Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.  
Chi è favorevole all'emendamento si alzi; chi è contrario resti seduto.

*(Non è approvato)*

Pongo in votazione il capitolo sesto.  
Chi è favorevole resti seduto; chi è contra-rio si alzi.

*(È approvato)*

Invito il deputato segretario a dare lettura del capitolo settimo - Stampati e pubblicazioni - ar-ticoli da 30 a 34.

PLUMARI, *segretario:*

Numero dei Capitoli	Anno 1991	Anno 1992	TITOLI (Numero e denominazione)	Stanziamento per l'anno finanziario 1991	Variazioni per l'anno finanziario 1992		Stanziamento per l'anno finanziario 1992	Percentuale incremento stanziamento						
					in +	in -								
CAPITOLO VII														
Stampati e pubblicazioni														
30	30	Resoconti stenografici, notiziari, bollettini, etc.	200.000.000	—	—	—	200.000.000	0,00%						
31	31	Disegni di legge, documenti, relazioni e stampati attinenti ai lavori parlamentari .....	150.000.000	—	—	—	150.000.000	0,00%						
32	32	Stampati di servizio .....	25.000.000	—	—	—	25.000.000	0,00%						
33	33	Pubblicazioni .....	180.000.000	70.000.000	—	—	250.000.000	38,89%						
34	34	Contributo alla rassegna «Cronache parlamentari siciliane» e ad altre iniziative editoriali .....	1.500.000.000	—	—	—	1.500.000.000	0,00%						
<i>Totali . . .</i>				2.055.000.000	70.000.000	—	2.125.000.000	3,41%						
					+ 70.000.000									

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.  
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(È approvato)*

Invito il deputato segretario a dare lettura del capitolo ottavo - Biblioteca - articoli da 35 a 38.

PLUMARI, *segretario*:

Numero dei Capitoli	T I T O L I (Numero e denominazione)	Stanziamento per l'anno finanziario 1991	Variazioni per l'anno finanziario 1992		Stanziamento per l'anno finanziario 1992	Percentuale incremento stanziamento
			in +	in -		
Anno 1991	Anno 1992	C A P I T O L I (Denominazione)				
CAPITOLO VIII						
Biblioteca						
35	35	Acquisto di opere librerie (1) .....	70.000.000	—	70.000.000	0,00%
36	36	Acquisto giornali e periodici (1) .....	65.000.000	—	65.000.000	0,00%
37	37	Rilegature .....	80.000.000	—	80.000.000	0,00%
38	38	Acquisto opere di pregio storico e restauro libri	30.000.000	—	30.000.000	0,00%
		<i>Totale</i> . . .	245.000.000	—	245.000.000	0,00%
				—		

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del capitolo nono - Servizi informatici - articoli da 39 a 41.

PLUMARI, *segretario*:

Numero dei Capitoli	T I T O L I (Numero e denominazione)	Stanziamento per l'anno finanziario 1991	Variazioni per l'anno finanziario 1992		Stanziamento per l'anno finanziario 1992	Percentuale incremento stanziamento
			in +	in -		
Anno 1991	Anno 1992	C A P I T O L I (Denominazione)				
CAPITOLO IX						
Servizi informatici						
39	39	Acquisto e noleggio attrezzature .....	1.300.000.000	—	1.300.000.000	0,00%
40	40	Acquisto e noleggio prodotti programma .....	150.000.000	—	150.000.000	0,00%
41	41	Assistenza tecnico-applicativa, manutenzione attrezzature e prodotti ausiliari .....	200.000.000	50.000.000	250.000.000	25,00%
		<i>Totale</i> . . .	1.650.000.000	50.000.000	1.700.000.000	3,03%
				+ 50.000.000		

(1) Modificata la denominazione.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del capitolo decimo - Banche dati e diffusione sistema informativo - articoli da 42 a 44.

PLUMARI, *segretario*:

Numero dei Capitoli	TITOLI (Numero e denominazione)	Stanziamento per l'anno finanziario 1991	Variazioni per l'anno finanziario 1992		Stanziamento per l'anno finanziario 1992	Percentuale incremento stanziamento
			in +	in -		
Anno 1991	Anno 1992	CAPITOLI (Denominazione)				
		CAPITOLO X Banche dati e diffusione sistema informativo (1)				
42	42	Acquisizione banche dati, canoni per collegamenti con banche dati, etc. (2) .....	200.000.000	350.000.000	—	550.000.000 175,00%
—	43	Spese di installazione e canoni per la rete telematica «X 25» a commutazione di pacchetto (SIP), etc. (1) .....	—	950.000.000	—	950.000.000 0,00%
43	44	Servizio informazione, documentazione, diffusione e divulgazione dell'attività parlamentare, trasmissione dati agenzie di stampa (3) .....	250.000.000	50.000.000	—	300.000.000 20,00%
		<i>Totale . . .</i>	450.000.000	1.350.000.000	—	1.800.000.000
				+ 1.350.000.000		

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato all'articolo 44 del capitolo decimo un emendamento dagli onorevoli Aiello, Mannino ed altri:

— «Articolo 44 bis - Spese per la diffusione e divulgazione televisiva in diretta dell'attività parlamentare su tutto il territorio regionale e per l'acquisizione del relativo materiale documentario al patrimonio dell'Assemblea regionale siciliana: più 1.000 milioni».

Onorevoli colleghi, mi permetto di dire ai presentatori dell'emendamento che questa è una materia molto delicata; io riconosco che si può essere anche dell'avviso di dare un maggiore sfogo di rappresentazione esterna del nostro lavoro, ma non è una materia che può essere giudicata nell'ambito di un emendamento. Bisogna che il Consiglio di Presidenza...

LOMBARDO SALVATORE. Si afferma il principio, poi la Presidenza deciderà.

PRESIDENTE. Sul principio siamo perfettamente d'accordo; il fatto è che però l'emendamento deve essere ritirato per consentire al Consiglio di Presidenza di discuterne.

AIELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AIELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, i colleghi che hanno firmato questo emendamento ed io ci rendiamo perfettamente conto della delicatezza del problema che abbiamo sollevato. In ogni caso si fa una valutazione positiva in ordine alla possibilità di diffusione e divulgazione televisiva in diretta su tutto il territorio siciliano dei lavori del nostro Parlamento. L'emendamento pone soltanto la questione: individua una spesa e affida all'Ufficio di Presidenza il compito della realizzazione pratica di questo obiettivo. Io credo, signor Presidente, che il vasto consenso di tutti i gruppi che si è determinato attorno all'emendamento sia chiaro sintomo del fatto che il problema è maturo. Del resto, signor Presidente, noi in qualche modo garantiamo soltanto alla provincia di Palermo la visione in diretta dei lavori parlamentari. Credo che sia importante costruire questo passaggio, questo momento ulteriore, questa possibilità di accesso di tutti i cittadini siciliani ai lavori del Parlamento. Non si fa assolutamente riserva sulle possibilità dal punto di vi-

sta realizzativo del servizio, non si danno indicazioni, sarà l'Ufficio di Presidenza a determinare le condizioni per realizzare questo servizio, non si danno indicazioni né in un senso né in un altro. Per questo motivo vorrei raccomandare l'emendamento alla sua attenzione ed a quello dei colleghi considerandolo positivamente.

**PRESIDENTE.** Onorevoli colleghi, mi sono permesso di spiegare che, prima di affermare un principio, bisogna anche esaminarlo: se una cosa di questo genere, che pure ha una sua obiettiva esigenza, non viene esaminata dal Consiglio di Presidenza, che cosa facciamo, stanziamo un miliardo per fare che? Per spenderlo in direzione di che?

**LOMBARDO SALVATORE.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**LOMBARDO SALVATORE.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, nel momento in cui dai banchi sottolineavo la opportunità dell'affermazione di un principio, era nella consapevolezza delle difficoltà attuative che sono state manifestate dalla Presidenza. Per quello che ci riguarda, ci sentiamo di condividere l'emendamento che viene proposto ed il relativo stanziamento, proprio perché si porta dietro la affermazione di un principio — mi scuso della parola abusata — di trasparenza al quale, certamente, nessuno si vuole sottrarre. Siamo fortemente fiduciosi che l'attenzione ed il lavoro con il quale la Presidenza dell'Assemblea e, in generale, l'Ufficio di Presidenza daranno attuazione a questo principio, risponderanno a quelle che sono le obiettive esigenze della informazione, della pubblicizzazione democratica dei nostri lavori e delle nostre iniziative.

**SCIANGULA.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**SCIANGULA.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per dichiarare il voto favorevole del Gruppo della Democrazia cristiana che peraltro è presente nell'emendamento con la firma degli onorevoli Capitummino e Cannino, pur nella doverosa affermazione che siamo costretti a fare di un complessivo approfon-

dimento del problema sia per quanto riguarda gli aspetti finanziari, perché a mio modo di vedere la somma per quello che si vuole realizzare è esigua, sia per quanto riguarda la preoccupazione, che esiste già in molti, della trasformazione di questa Assemblea in un concerto oratorio permanente. Certamente siamo Parlamento, perché parliamo: Parlamento, etimologicamente, deriva dal parlare, dal discutere, dall'approfondire. Però il rischio potrebbe essere mortale nel nostro Parlamento, perché moltiplicare per nove l'opportunità che la trasmissione in diretta attualmente offre ai deputati della provincia di Palermo, significa abbandonare al proprio destino i provvedimenti legislativi per i quali maggiormente l'Assemblea è impegnata e sarà impegnata. Pertanto, nella dichiarazione di voto favorevole, che si accompagna a questa esigenza di massima divulgazione e di trasparenza, coniughiamo la esigenza che l'Ufficio di Presidenza possa approfondire il problema del bacino di utenza, dei mezzi finanziari occorrenti, del sistema di garanzia per quanto riguarda l'affidamento di questo servizio delicatissimo ed in ultimo, non in ordine di importanza, ma in ordine cronologico, prevedere sin d'ora la modifica del Regolamento interno dell'Assemblea regionale siciliana concernente la durata degli interventi dei deputati nei dibattiti d'Aula, affinché possa essere coniugata la necessità della trasparenza e della divulgazione con quella della efficienza del lavoro legislativo.

Certamente, approvando questo emendamento, da domani si mette in moto la divulgazione del nostro lavoro in tutte e nove le province, però da domani deve mettersi in moto anche una riflessione, che affidiamo all'Ufficio di Presidenza, per quantificare le occorrenze finanziarie per coniugare a queste esigenze la modifica del Regolamento interno, e soprattutto individuare lo strumento che ci possa consentire di arrivare a tutte le zone delle nove province. Questo è il senso del mio intervento, a nome della Democrazia cristiana e, concludendo, voglio approfittare (è intervenuto l'onorevole Capitummino sulla discussione generale e condiviso pienamente le cose da lui dette) di questa occasione del voto sul bilancio interno dell'Assemblea per esprimere non soltanto la stima personale e politica nei confronti del Presidente dell'Assemblea, ma il consenso del Gruppo della Democrazia cristiana nei confronti del Presidente dell'Assemblea, dei Vicepresidenti, di

tutto intero il Collegio dei questori, dei Segretari, cioè di tutto intero il Consiglio di Presidenza, ed attraverso il Segretario generale, al quale confermo stima, amicizia e consenso, il consenso, l'amicizia e il ringraziamento a tutto il personale dell'Assemblea regionale siciliana: funzionari, impiegati e salariati.

PRESIDENTE. Il parere dei deputati questori sull'emendamento?

AVELLONE, *deputato questore e relatore.*  
Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione il capitolo decimo nel testo risultante.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del capitolo undicesimo - Servizi ausiliari - articoli da 45 a 48.

PLUMARI, *segretario:*

Numero dei Capitoli	TITOLI (Numero e denominazione)		Stanziamento per l'anno finanziario 1991	Variazioni per l'anno finanziario 1992		Stanziamento per l'anno finanziario 1992	Percentuale incremento stanziamento
				in +	in -		
Anno 1991	Anno 1992	CAPITOLI (Denominazione)					
<b>CAPITOLO XI</b>							
<b>Servizi ausiliari</b>							
44	45	Canoni di noleggio attrezzature di riproduzione e duplicazione documenti (5) .....	80.000.000	80.000.000	—	160.000.000	100,0%
45	46	Manutenzione attrezzature e prodotti per riproduzione e duplicazione documenti, per telefax, etc.	130.000.000	—	—	130.000.000	0,00%
46	47	Infermeria e visite medico-fiscali; compensi al personale sanitario .....	80.000.000	10.000.000	—	90.000.000	12,50%
47	48	Caffetteria e servizi di ristoro .....	290.000.000	100.000.000	—	390.000.000	34,48%
<i>Totale . . .</i>			580.000.000	190.000.000	—	770.000.000	32,76%
				+ 190.000.000			

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dall'onorevole Bono il seguente emendamento all'articolo 48:

«meno 100 milioni».

BONO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, lei sa che gli emendamenti si presentano anche per stimolare chiarimenti su alcune questioni. Io ho ascoltato attentamente la sua replica: limitatamente a questo aspetto lei ha detto che nel 1992 il contratto entra a pieno regime, quindi i 100 milioni sono un adeguamento del contratto già stilato. Mi chiedevo, e chiedo, se questo aumento di 100 milioni è rapportato in qualche misura, e in che misura, a un miglioramento del servizio di caffetteria e ristorante,

o se si tratta solo di un adeguamento stabilito a suo tempo.

PRESIDENTE. Allora non mi sono spiegato chiaramente: il contratto è esattamente quello dell'anno scorso, solo che — anziché essere rapportato ad otto mesi — è rapportato ad un anno. Dopo questo chiarimento, onorevole Bono, mantiene l'emendamento?

BONO. Lo mantengo perché non sono d'accordo con il servizio.

PRESIDENTE. Il parere dei questori?

PAOLONE, *deputato questore.* Signor Presidente, vorrei rispondere alle considerazioni fatte su questo emendamento, che ritengo assolutamente importante, anche perché non è che il problema della caffetteria, come altri problemi che sono stati affrontati, viene discusso nei cor-

ridoi, per poi arrivare in Aula con ragionamenti capovolti! È stato detto che i 100 milioni in più sono un obbligo relativo ad un fatto contrattuale. Dovendo espletare il servizio, comunque sia stato fatto, bisogna pagare 100 milioni in più. Il problema è un altro, bisogna stabilire se, per il 1992 (ma lo dobbiamo stabilire! E io voglio convincere i colleghi a bocciare l'emendamento che è stato presentato, in forza della ragione che non si tratta di stabilire come funziona, perché funziona forse malissimo, non male), ci vogliono 350 o 400 milioni per avere un servizio di caffetteria e di ristorante che sia effettivamente pari a quello che può costare il servizio. Salvo che diciamo che non lo vogliamo più mantenere, riduciamo i soldi a disposizione, rivediamo le cose e decidiamo di non mantenere un servizio di ristorazione e caffetteria. Quindi bisogna assolutamente stabilire un'altra cosa: come migliorare, come rivedere, come controllare. Questa è un'altra materia: la risposta stava all'emendamento così come la risposta stava a Cronache Parlamentari. Come dovrà funzionare? Cosa bisogna vedere? Per la prima volta è stato chiesto da parte del Consiglio di Presidenza di incontrare i Capigruppo per mettere a fuoco i problemi, dopo che ciascun Capogrupo, nel suo Gruppo, avesse esaminato tutte le problematiche, per farsene portavoce; cosa che è avvenuta.

Ora, questo lo sto dicendo perché su questa materia non ci piove, su nessun argomento. Emen-damenti, articoli, capitoli; il bilancio nel suo complesso è una cosa sulla quale, signor Presidente, mi consentirà, sono stato zitto, non ho detto niente nel merito; nel merito parlo come io so parlare e so capire; io parlo così perché capisco così. E capisco quello che dico e dico quello che capisco. Chi capisce diversamente e dice diversamente quello che capisce, o non capisce, o si deve confrontare su questa materia nei termini che sto ponendo, per lo meno per quello che riguarda il sottoscritto, a nome del suo gruppo politico.

**BONO.** In seguito al chiarimento dell'onorevole Paolone, ritiro l'emendamento.

**PRESIDENTE.** L'Assemblea ne prende atto. Pongo in votazione il capitolo undicesimo. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del capitolo dodicesimo - Amministrazione, manutenzione e ristrutturazione immobili - articoli da 49 a 53.

**PLUMARI, segretario:**

Numero dei Capitoli	TITOLI (Numero e denominazione)		Stanziamento per l'anno finanziario 1991	Variazioni per l'anno finanziario 1992		Stanziamento per l'anno finanziario 1992	Percentuale incremento stanziamento
				in +	in -		
Anno 1991	Anno 1992	CAPITOLI (Denominazione)					
CAPITOLO XII Amministrazione, manutenzione e ristrutturazione immobili							
48	49	Manutenzione ordinaria del Palazzo ed esecuzione di lavori di consolidamento e restauro di lieve entità e di particolare urgenza .....	1.200.000.000	—	200.000.000	1.000.000.000	-16,67%
49	50	Ristrutturazione del palazzo «ex Ministero» (Sesta riparata) .....	2.000.000.000	—	—	2.000.000.000	0,00%
50	51	Completamento dei lavori di consolidamento, restauro e ristrutturazione delle sale del Duca di Montalto .....	per memoria	—	—	per memoria	
51	52	Impianto generale di climatizzazione del Palazzo (primo lotto) (5) .....	2.000.000.000	—	650.000.000	1.350.000.000	-32,50%
52	53	Locazioni immobili, spese per la relativa gestione e manutenzione .....	80.000.000	—	—	80.000.000	0,00%
		<i>Totali . . .</i>	5.280.000.000	—	850.000.000	4.430.000.000	-16,10%
					— 850.000.000		

(1) Di nuova istituzione.

(2) Proviene dal capitolo «Servizi informatici».

(3) Proviene dal capitolo «Servizi auxiliari».

(4) Istituito con emendamento approvato dall'Assemblea nella seduta n. 40 del 25 febbraio 1992.

(5) Modifica la denominazione.

**PRESIDENTE.** Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del capitolo tredicesimo - Beni mobili ed immobilizzazioni tecniche - articoli da 54 a 56.

PLUMARI, *segretario:*

Numero dei Capitoli		TITOLO (Numero e denominazione)	Stanziamento per l'anno finanziario 1991	Variazioni per l'anno finanziario 1992		Stanziamento per l'anno finanziario 1992	Percentuale incremento stanziamento				
Anno 1991	Anno 1992			in +	in -						
CAPITOLO XIII											
Beni mobili ed immobilizzazioni tecniche											
53	54	Acquisto di beni mobili .....	400.000.000	—	40.000.000	360.000.000	-10,00%				
54	55	Acquisto di mobili ed oggetti di particolare valore artistico .....	150.000.000	—	20.000.000	130.000.000	-13,33%				
55	56	Acquisto di automezzi di servizio ed accessori .....	600.000.000	—	100.000.000	500.000.000	-16,67%				
<i>Totale . . .</i>			1.150.000.000	—	160.000.000	990.000.000	-13,91%				
				—	160.000.000						

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.  
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del capitolo quattordicesimo - Beni di consumo e servizi - articoli da 57 a 73.

PLUMARI, *segretario:*

Numero dei Capitoli		TITOLO (Numero e denominazione)	Stanziamento per l'anno finanziario 1991	Variazioni per l'anno finanziario 1992		Stanziamento per l'anno finanziario 1992	Percentuale incremento stanziamento				
Anno 1991	Anno 1992			in +	in -						
CAPITOLO XIV											
Beni di consumo e servizi											
56	57	Acquisto e manutenzione di oggetti vari e di arredo non inventaribili .....	30.000.000	—	—	30.000.000	0,00%				
57	58	Manutenzione beni mobili, macchine per scrivere, calcolatrici, etc. e restauro mobili ed oggetti di particolare valore artistico .....	200.000.000	—	20.000.000	180.000.000	-10,00%				
58	59	Installazione, manutenzione e gestione degli impianti tecnologici .....	1.800.000.000	—	—	1.800.000.000	0,00%				
59	60	Manutenzione giardino .....	40.000.000	—	4.000.000	36.000.000	-10,00%				
60	61	Forniture energia elettrica, combustibile per riscaldamento ed acqua .....	300.000.000	—	—	300.000.000	0,00%				
61	62	Acquisto tessuti, confezione, installazione e manutenzione tendaggi, guide e simili .....	45.000.000	—	5.000.000	40.000.000	-11,11%				
62	63	Utensili, ferramenta e strumentazione varia ....	6.000.000	—	1.000.000	5.000.000	-16,67%				
63	64	Servizi igienici e di pulizia, prodotti igienico-sanitari, generi per barberia, etc. (1) .....	400.000.000	50.000.000	—	450.000.000	12,50%				
64	65	Servizio di servizio .....	160.000.000	90.000.000	—	250.000.000	56,25%				
65	66	Gestione automezzi e noleggio autovetture .....	280.000.000	—	—	280.000.000	0,00%				
66	67	Trasporti, traslochi e facchiniaggio (1) .....	7.000.000	—	—	7.000.000	0,00%				
67	68	Spese postali e telegrafiche .....	70.000.000	—	10.000.000	60.000.000	-14,29%				
68	69	Canoni ed altre spese telefoniche, noleggio centrale telefonica, etc. (1) .....	550.000.000	450.000.000	—	1.000.000.000	81,82%				
69	70	Carta, cancelleria e lavori di tipografia (1) ....	280.000.000	40.000.000	—	320.000.000	14,29%				
70	71	Acquisto di pubblicazioni per la distribuzione ai Deputati ed ai componenti il Consiglio di Presidenza e le Commissioni legislative, ai Gruppi parlamentari, etc. (1) .....	220.000.000	—	20.000.000	200.000.000	-9,09%				
71	72	Acquisto giornali, riviste, pubblicazioni e abbonamenti per gli uffici .....	70.000.000	20.000.000	—	90.000.000	28,57%				
72	73	Rilegatura di libri, atti e registri per gli uffici .....	5.000.000	—	—	5.000.000	0,00%				
<i>Totale . . .</i>			4.463.000.000	650.000.000	60.000.000	5.053.000.000	13,22%				
				+	590.000.000						

(1) Modificata la denominazione.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.  
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.  
(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del capitolo quindicesimo - Spese varie - articoli da 74 a 82.

PLUMARI, *segretario*:

Anno 1991	Anno 1992	TITOLI (Numero e denominazione)	Stanziamento per l'anno finanziario 1991	Variazioni per l'anno finanziario 1992		Stanziamento per l'anno finanziario 1992	Percentuale incremento stanziamento					
				in +	in —							
CAPITOLO XV												
Spese varie												
73	74	Premi di assicurazione .....	120.000.000	—	20.000.000	100.000.000	-16,67%					
74	75	Imposte e tasse .....	400.000.000	—	—	400.000.000	0,00%					
75	76	Compensi e rimborsi spese a persone estranee all'Amministrazione per pareri, per speciali studi, per collaudi, per perizie, etc. ....	100.000.000	10.000.000	—	110.000.000	10,00%					
76	77	Compensi e rimborsi spese a persone estranee all'Amministrazione per la partecipazione a Commissioni speciali e compensi ai componenti di Commissioni di esame .....	80.000.000	70.000.000	—	150.000.000	87,50%					
77	78	Contributi e spese per convegni, per manifestazioni, per pubblicazioni, etc. ....	380.000.000	70.000.000	—	450.000.000	18,42%					
78	79	Iniziative di carattere sociale, culturale e sportivo in favore dei Deputati e del personale .....	500.000.000	—	150.000.000	350.000.000	-30,00%					
—	80	Contributo al Circolo dipendenti A.R.S. (1) ...	—	50.000.000	—	50.000.000						
79	81	Contributo sugli interessi dovuti agli Istituti di credito convenzionati per la concessione di mutui edilizi al personale dipendente .....	350.000.000	—	—	350.000.000	0,00%					
80	82	Contributo sugli interessi dovuti agli Istituti di credito convenzionati o ad enti previdenziali per la concessione di prestiti al personale dipendente contro cessione del quinto dello stipendio ....	30.000.000	—	5.000.000	25.000.000	-16,67%					
81	—	Contributo sugli interessi dovuti agli Istituti di credito convenzionati per la concessione di prestiti in favore dei Deputati .....	75.000.000	—	75.000.000	<i>soppresso</i>						
		<i>Totali</i> . . .	2.035.000.000	200.000.000	250.000.000	1.985.000.000	-2,46%					
				— 50.000.000								

(1) Di nuova istituzione, a seguito dello sdoppiamento dell'art. 79

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.  
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(È approvato)*

Invito il deputato segretario a dare lettura del capitolo sedicesimo - Spese straordinarie - articoli da 83 a 86.

PLUMARI, *segretario*:

Numero dei Capitoli	TITOLI (Numero e denominazione)		Stanziamento per l'anno finanziario 1991	Variazioni per l'anno finanziario 1992		Stanziamento per l'anno finanziario 1992	Percentuale incremento stanziamento
				in +	in -		
Anno 1991	Anno 1992	CAPITOLI (Denominazione)					
		CAPITOLO XVI Spese straordinarie					
82	83	Saldo impegni assunti nell'esercizio precedente	per memoria	—	—	per memoria	
83	84	Gratificazioni eventuali .....	per memoria	—	—	per memoria	
84	85	Onere derivante dalle garanzie prestate dall'A.R.S. agli Istituti di credito convenzionati per la concessione di prestiti ai propri dipendenti contro cessione del quinto dello stipendio (2) .....	per memoria	—	—	per memoria	
85	86	Iniziative per la celebrazione del quarantacinquesimo anniversario della prima seduta dell'Assemblea regionale siciliana (2) .....	1.500.000.000	—	500.000.000	1.000.000.000	— 33,33 %
		<i>Totali</i> . . .	1.500.000.000	—	500.000.000	1.000.000.000	— 33,33 %
				— 500.000.000			

(2) Modificata la denominazione.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dall'onorevole Bono il seguente emendamento all'articolo 86 che riguarda le iniziative per la celebrazione del quarantacinquesimo anniversario della prima seduta dell'Assemblea: «meno 300 milioni».

Il parere dei deputati questori?

AVELLONE, *deputato questore e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

*(Non è approvato)*

Pongo in votazione il capitolo sedicesimo. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(È approvato)*

Invito il deputato segretario a dare lettura del capitolo diciassettesimo - Oneri non ripartibili - articoli da 87 a 88.

PLUMARI, *segretario*:

Numero dei Capitoli	TITOLI (Numero e denominazione)		Stanziamento per l'anno finanziario 1991	Variazioni per l'anno finanziario 1992		Stanziamento per l'anno finanziario 1992	Percentuale incremento stanziamento
				in +	in -		
Anno 1991	Anno 1992	CAPITOLI (Denominazione)					
		CAPITOLO XVII Oneri non ripartibili					
86	87	Spese eventuali e diverse (1) .....	150.000.000	80.000.000	—	230.000.000	53,33 %
87	88	Fondo di riserva per l'eventuale integrazione degli stanziamenti di bilancio .....	1.606.000.000	1.926.000.000	—	3.532.000.000	119,93 %
		<i>Totali</i> . . .	1.756.000.000	2.006.000.000	—	3.762.000.000	114,24 %
				+ 2.006.000.000			

(1) Modificata la denominazione

PRESIDENTE. Comunico che all'articolo 88 sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dall'onorevole Bono:

meno 1.926.000.000;

— dagli onorevoli Aiello, Cristaldi, Battaglia, Capitummino:

meno 1.000 milioni.

L'articolo 88 è quello relativo al «Fondo di riserva per l'eventuale integrazione di stanziamenti in bilancio».

BONO. Chiedo di parlare per illustrare l'emendamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, lei ha avuto la possibilità di chiarire anche la portata di questo articolo nella sua replica, ed era abbastanza chiara la motivazione. Io, però, non avendo avuto il tempo, dopo la sua replica, di modificare l'emendamento, dato che il Regolamento impone la presentazione dattiloscritta degli emendamenti, ho presentato questo per avere l'opportunità di questo chiarimento e di questo intervento. Intanto, la discussione va scissa. Nel merito, l'emendamento poneva l'aumento del 119 per cento di questa cifra; lei ha dichiarato che era riferito, in larga parte, all'incremento della possibilità di fornire ai Gruppi parlamentari dei servizi. Ora, l'incremento del contributo ai Gruppi parlamentari per l'adeguamento al «parametro» del Senato, così come è stato deciso dall'Ufficio di Presidenza, e per quelle che sono state le lievitazioni che questo contributo ha determinato, è quantificato già nel nostro bilancio nella misura di 820 milioni. Quindi la somma di un miliardo e 926 milioni era, comunque, una somma sovradimensionata. Allora, io pongo questo problema: vero è che con l'approvazione dell'emendamento dell'onorevole Aiello di appostamento di un miliardo per i servizi di diffusione dell'attività dell'Assemblea già la voce è ridotta, ed è ridotta alla reale consistenza dell'ipotetico adeguamento dei contributi; però, proprio per evitare che si creino condizioni di consolidamento di articoli sul bilancio interno, io propongo una modifica di denominazione con l'istituzione di un capitolo aggiuntivo, perché l'emendamento va letto con questa modifica:

«Articolo 88 bis - Fondo di riserva per l'eventuale integrazione del contributo ai Gruppi parlamentari». Questa, signor Presidente, non è cosa di poco conto. Essa, che aveva una valenza ancora maggiore nel momento in cui lei aveva dato quelle spiegazioni e il capitolo e l'articolo restava dell'importo di un miliardo e 926 milioni, ha altrettanta valenza nel momento in cui l'articolo è ridimensionato. Perché nella lettura e nella intellegibilità del bilancio per gli anni a venire, la somma consolidata nel capitolo del fondo di riserva di 3 miliardi e mezzo o di 1 miliardo e 600 milioni rappresenta cosa diversa, per la gestione futura del bilancio interno, per la trasparenza del bilancio interno.

Siccome si tratta di fondo che, con la denominazione che ha e per l'utilizzo che se ne può trarre, può essere utilizzato per andare ad incrementare tutti gli articoli del bilancio interno incrementabili, ebbene, se la finalità in questo caso e per quest'anno è quella dell'adeguamento ai Gruppi parlamentari, si istituisca un capitolo a parte e si lasci che l'importo originario sia un miliardo e 606 milioni per la lettura corretta del bilancio per quest'anno e per gli anni a venire.

PRESIDENTE. Mantiene quindi l'emendamento?

BONO. No, lo modifco, non lo posso mantenere più, non ha senso; propongo una modifica che non ho il tempo di scrivere. Lo manto, ma non nell'attuale stesura. Il mio intervento si intende a chiarimento del fatto che propongo la istituzione di un capitolo con la modificata denominazione: «articolo 88 bis: Fondo di riserva per l'integrazione dei contributi ai Gruppi parlamentari, fornitura di servizi aggiuntivi», per l'importo residuale di 926 milioni.

PRESIDENTE. Il parere dei deputati questori?

PAOLONE, *deputato questore*. Signor Presidente, io penso che sia importante...

SCIANGULA. Non mi sembra il caso.

PAOLONE, *deputato questore* ...quello che sto per dire, per lo meno ne sono convinto, tant'è che malgrado l'ora tarda ho sentito il dovere — pur in presenza della insofferenza dei colleghi — di insistere nel chiedere la parola. Vo-

glio fare una prima dichiarazione, sempre per non nascondersi dietro il ditino o dietro il velo. In sede di esame di questo bilancio, sia nella fase di discussione in Collegio dei Questori, sia successivamente nella fase in Consiglio di Presidenza, sia in sede di Commissione «Bilancio», il sottoscritto ha chiesto un emendamento al Governo, perché lo sostenesse, mai nascondendosi dietro il dito, di un aumento di 1 miliardo nel capitolo del fondo di riserva di questo bilancio. Il sottoscritto ha chiesto un'integrazione di un miliardo nel fondo di riserva. La Commissione «Bilancio» ha approvato all'unanimità questa richiesta. Adesso alcuni colleghi ritengono che questa sia una cifra esorbitante. Sta di fatto che sulla base delle considerazioni, rispetto alle previsioni del bilancio 1991 e quelle che sono state le modificazioni delle poste, è stato assolutamente necessario reperire i fondi all'interno dei capitoli, per una naturale ragione di adeguamento e di necessità. Se il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori si devono trovare paralizzati di fronte a questo fatto, a me sembra un paradosso. L'aumento del 100 per cento riguarda un dato sul quale intendo pronunciarmi e dire subito cosa penso, come ho fatto nelle varie sedi, sempre, senza remore. Se no lo vado a fare da deputato alla tribuna e nessuno mi dica che, poiché non condivido queste tesi, mi dovrebbero dimettere da Questore, perché io non mi dimetto! Intendo restare a rappresentare nel Consiglio di Presidenza il mio Gruppo. Sia chiaro, questo!

Desidero dire che l'aumento — rapportato a quello che è il parametro con il Senato, che è la sola «cintura di serietà» nella quale noi ci muoviamo — obbliga ad adeguare anche il contributo ai Gruppi politici in base allo stesso parametro. I Gruppi parlamentari sono la struttura fondamentale attraverso la quale si elabora tutto il lavoro legislativo che deve produrre questo Parlamento. Più i gruppi parlamentari vengono sostenuti, più sono efficienti, più sono aiutati da consulenze, da lavoro, da strumenti, meglio è. E siccome io ho l'esperienza del mio Gruppo che sta facendo un grande sforzo in questa direzione, ritengo di non dovere assolutamente associarmi a coloro i quali ritengono che questo sia un discorso di altra natura, tant'è che questa tesi ho sostenuto in una prima sede, in Collegio dei questori, in una seconda sede, in Consiglio di Presidenza, in una terza sede, in Commissione «Bilancio», e oggi la sostengo ufficialmente in Aula, perché ritien-

go che le valutazioni di opportunità e di discrezionalità ci porterebbero molto lontani e ci porterebbero a perdere di vista quello che è un criterio nel quale siamo automaticamente garantiti di mantenerci entro i limiti del tetto del parametro.

Se questo è vero, reputo che ognuno debba motivare quello che fa. Se noi togliamo quello che è un dato nel quale io credo fortemente (e rivendico questa necessità nel corso del discorso che avverrà e continuerà ad avvenire in Consiglio di Presidenza e nel Consiglio dei questori) per portarlo con ufficialità in Aula a un miliardo e 600 milioni, che è la posta che deve essere iscritta in ragione del parametro, se considero che viene fatta una proposta di ulteriore riduzione di un miliardo, che è quanto dovrebbe essere posto a sostegno della ipotetica realizzanda iniziativa per la televisione, vuol dire che il fondo di riserva non esiste più. È così, perché diventano due miliardi e 800 o 900 milioni. Si riduce del 100 per cento quello che era uno stanziamento che già non riuscì a compensare i costi che di fatto sono maturati nel 1991. E allora, considerando la proposta dell'emendamento Aiello, io chiedo al Governo, così come feci in Commissione «Bilancio», che si assuma l'impegno di sostenere, con un ulteriore miliardo, l'onere di questo emendamento, che è in aumento per mille milioni, per non ridurre ciò che è legato ad un accantonamento: che non significa un potere di discrezionalità, come si potrebbe fare aleggiare e credere, ma significa un rispetto al di sotto dello 0,70 per cento di quello che è fondamentale in qualsiasi bilancio come fondo di riserva.

Allora, se si fa credere che si è portato un aumento per poi consentirne la gestione al Collegio dei questori (perché queste cose non si possono dire a cuor leggero, in un Parlamento, e io non le accetto), il discorso va chiarito, signor Presidente. Io non chiedo mai la parola, anche se appare che in questo periodo abbia parlato molto; ho parlato perché ho creduto di dire le cose che credo, credo così e dico così e se dico così è perché ci credo. Pertanto, io chiedo al Governo di sostenere l'emendamento di un miliardo, perché la televisione possa raggiungere tutti i paesi della Sicilia, che lo possa sostenere con un miliardo di integrazione sul nostro bilancio, per queste ragioni, e certamente non riducendo questo capitolo, perché parte di questo capitolo deve essere assolutamente destinata al rispetto del «parametro».

Se questa è una linea discrezionale, non so più d'accordo; diversamente, se entro nella discrezionalità e nella opportunità, la discrezionalità e la opportunità non so dove mi possano portare. Allora bisogna rifare tutto il discorso coi Gruppi parlamentari, col Collegio dei questori, col Consiglio di presidenza e con questo Parlamento.

PRESIDENTE. Ho capito chiaramente il suo pensiero, onorevole Paolone; tutto questo si potrà poi sistemare nell'assestamento.

SCIANGULA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCIANGULA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo cogliendo l'occasione dell'intervento dell'onorevole Paolone, che condivido e sottoscrivo pienamente, affermando e dichiarando che sono tra coloro che non si nascondono mai dietro il dito; che è fondamentale e importante il ruolo del deputato in questa Assemblea regionale siciliana; che è fondamentale e importante per lo sviluppo civile, democratico e politico della nostra Isola il ruolo di 90 persone elette dal popolo siciliano, per difendere gli interessi del popolo siciliano stesso; che è importante e fondamentale il ruolo di questa Assemblea regionale siciliana; che è fondamentale e importante il ruolo dei Gruppi parlamentari che contribuiscono a rendere migliore e più efficiente il lavoro dell'Assemblea regionale siciliana, che sono fondamentali questi ruoli, di fronte ai quali, a mio modo di vedere, qualsiasi polemica «legaiola» (non «leghista»: io dico «legaiola» e antipartito) è ingiustificata e immotivata.

Come Presidente del Gruppo parlamentare della Democrazia cristiana, rivendico questo ruolo fondamentale e imprescindibile del deputato regionale, come singola persona; dei Gruppi parlamentari, come associazioni di deputati regionali e, complessivamente, di questa Assemblea che i tutti i momenti, anche nei momenti più brutti, ha sempre difeso gli interessi del popolo siciliano. Questa polemica, anche in occasione dell'approvazione del bilancio...

BONO. Ma chi ha attentato a questa dignità dei Gruppi parlamentari?

SCIANGULA. Non mi riferisco a lei. In questa polemica, nata anche in occasione dell'ap-

provazione del bilancio interno, sul ruolo del deputato, sui ruoli dei gruppi parlamentari e, perché no?, sul ruolo dei partiti — fondamentale, così come prevede la Carta costituzionale, per la democrazia e per le istituzioni democratiche e repubblicane del nostro Paese — io respingo qualsiasi attentato che possa venire, e spero non dall'interno dell'Assemblea, non mi riferisco a nessuno, ma da tutti coloro che su queste cose molto spesso e con demagogia e con molta semplificazione riescono a trovare bandoli e motivi di polemica. Per cui, signor Presidente dell'Assemblea, quale massimo rappresentante del Parlamento siciliano, a lei è affidato il compito di gestire questa partita importante. Abbiamo il dovere di difendere tutti il nostro ruolo, il ruolo dei partiti ai quali apparteniamo e il ruolo dei gruppi parlamentari di cui siamo parte integrante; e, attraverso questa riflessione, difendere complessivamente gli interessi del popolo che ci ha eletti liberamente a rappresentarlo.

PIRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, senza bisogno di ripercorrere la storia dell'autonomia, ma più semplicemente facendo riferimento alla cronaca, io non comprendo fino in fondo l'atteggiamento dell'onorevole Paolone, perché, se non ricordo male, in Consiglio di Presidenza, un po' da parte di tutti, si era fatta l'osservazione, in particolare da parte degli Uffici, che l'appostamento così come esso è in questo momento sul capitolo «Fondo di riserva» era, in effetti, un po' anomalo rispetto al normale appostamento cui sempre si era fatto ricorso in passato; e ciò era in dipendenza del miliardo a cui fa riferimento l'onorevole Paolone e anche del fatto che si era assunta la determinazione di incrementare il contributo ai Gruppi soltanto del cinquanta per cento. Quindi, bisogna fare riferimento ad un'anomalia già segnalata dallo stesso Consiglio di Presidenza; noi siamo stati convinti che, in effetti, quella cifra era un'anomalia. Ora, io credo che il normale sviluppo del dibattito e delle cose che sono state dette porta ad una conclusione semplice, sulla quale io non vedo perché non dovremo essere d'accordo, nel senso che, chiarito che vi è una parte dello stanziamento che può essere destinato, sarà destinato (è una decisione

che comunque dovrà essere assunta) all'incremento ulteriore dei Gruppi, sia sotto forma di incremento del contributo che sotto altre forme, e chiarito che una parte può essere tranquillamente utilizzata per la copertura dello stanziamento portato dall'emendamento relativo alla diffusione televisiva, lo stanziamento ritorna alla sua consistenza normale, non patologica, e credo che la partita si possa chiudere così, accettando l'emendamento in riduzione di un miliardo a copertura dell'altro stanziamento e lasciando tutto il resto

PRESIDENTE. Si passa alla votazione dell'emendamento dell'onorevole Bono.

BONO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non ho chiesto di parlare prima e sto parlando per dichiarazione di voto in rispetto del Regolamento e per non fare perdere tempo. Il dibattito ha assunto, in certi momenti, talmente dei toni drammatici e una enfasi sulla difesa di presupposti attentati ai Gruppi parlamentari e alla loro funzionalità, che proprio non vedo su che cosa si sia potuto ispirare chi ha fatto questo tipo di interventi. A chiarimento di tutte le questioni, l'emendamento in discorso, per il quale io sollecito l'Assemblea a votare a favore, va in direzione della trasparenza, della chiarezza della lettura del bilancio interno. Voglio precisare, anche perché ci sono state affermazioni strane che devono essere in qualche modo chiarite, che il problema di fondo, signor Presidente, è di non togliere una lira ai Gruppi parlamentari; anzi, se c'è una proposta di incrementare ulteriormente questo capitolo 88 bis, relativo ai gruppi parlamentari, ben venga! Sono il primo a difendere e a chiedere la tutela per la funzionalità dei Gruppi. Ma non c'è dubbio che una cosa è dire questo ed essere d'accordo tutti su questo, altra cosa è l'incremento di un capitolo che, così com'è scritto, teoricamente, può essere utilizzato per qualunque altro scopo. A questo soltanto è finalizzato il mio intervento, e nessuno può permettersi il lusso di giocare con le parole o di fare capire cose diverse da queste. Quindi, non 920 milioni o 100 miliardi ai Gruppi parlamentari, se volete, perché non sono votato in questo senso a polemi-

che leghiste o di altro genere. Il problema di fondo è: l'articolo 88 bis è una lettura corretta del bilancio e pone la difficoltà, un domani, di utilizzare una somma consolidata, perché, se oggi c'è l'esigenza di incrementare questo tipo di voci perché c'è un «parametro» da rispettare, domani questo potrebbe non esserci più e restare questa cifra utilizzabile per altre manifestazioni, per altre questioni, per acquisto di opere intellettuali e per tante altre cose che i passati Consigli di presidenza purtroppo ci hanno abituato a vivere e che speriamo, finora è stato così, l'attuale Consiglio di Presidenza non ci abitu in futuro a rivedere.

PRESIDENTE. Il parere dei questori sull'emendamento?

AVELLONE, *deputato questore e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, devo dire che anche personalmente sono contrario all'emendamento, proprio per quello che ha affermato un minuto fa l'onorevole Paolone: i nostri questori hanno il dovere, ma anche il diritto istituzionale, di godere della massima fiducia da parte del nostro Parlamento.

Pongo in votazione l'emendamento dell'onorevole Bono.

Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

*(Non è approvato)*

Pongo in votazione l'emendamento presentato all'articolo 88 dagli onorevoli Aiello, Cristaldi ed altri.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(È approvato)*

Pongo in votazione il capitolo diciassettesimo, nel testo risultante.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(È approvato)*

Pongo in votazione il Titolo I - Spese effettive.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(È approvato)*

Invito il deputato segretario a dare lettura del titolo II - partite di giro - capitolo diciottesimo - articolo 89.

PLUMARI, *segretario:*

Anno 1991	Anno 1992	T I T O L I (Numero e denominazione)	Stanziamento per l'anno finanziario 1991	Variazioni per l'anno finanziario 1992		Stanziamento per l'anno finanziario 1992	Percentuale incremento stanziamento
				in +	in —		
		<b>TITOLO II — PARTITE DI GIRO</b>					
		<b>CAPITOLO XVIII</b>					
88	89	Ritenute previdenziali e fiscali ai Deputati ed ai titolari di assegni vitalizi					
		a) Ritenute previdenziali ai Deputati per:					
		1) Prestazioni economico-previdenziali .....	3.100.000	400.000	—	3.500.000	12,90%
		2) Assistenza sanitaria integrativa volontaria	16.900.000	5.600.000	—	22.500.000	33,14%
		<i>Totalle</i> . . .	20.000.000	6.000.000	—	26.000.000	30,00%
		b) Ritenute previdenziali ai titolari di assegni vitalizi per:					
		1) Prestazioni economico-previdenziali .....	9.000.000	2.000.000	—	11.000.000	22,22%
		2) Assistenza sanitaria integrativa volontaria, etc. (1) .....	37.000.000	5.000.000	—	42.000.000	13,51%
		<i>Totalle</i> . . .	46.000.000	7.000.000	—	53.000.000	15,22%
		<i>Totalle ritenute previdenziali</i> . . .	66.000.000	13.000.000	—	79.000.000	19,70%
		c) Ritenute fiscali ai Deputati .....	2.700.000.000	200.000.000	—	2.900.000.000	7,41%
		d) Ritenute fiscali ai titolari di assegni vitalizi	1.600.000.000	600.000.000	—	2.200.000.000	37,50%
		<i>Totalle ritenute fiscali</i> . . .	4.300.000.000	800.000.000	—	5.100.000.000	18,60%
		<i>Totalle ritenute previdenziali e fiscali</i> . . .	4.366.000.000	813.000.000	—	5.179.000.000	18,62%
				+	813.000.000		

(1) Modificata la denominazione.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.  
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del Capitolo diciannovesimo - articolo 90.

PLUMARI, *segretario*:

Numero dei Capitoli	TITOLI (Numero e denominazione)	Stanziamento per l'anno finanziario 1991	Variazioni per l'anno finanziario 1992		Stanziamento per l'anno finanziario 1992	Percentuale incremento stanziamento
			in +	in —		
Anno 1991	Anno 1992	CAPITOLI (Denominazione)				
89	90	CAPITOLO XIX				
		Ritenute previdenziali e fiscali al personale in servizio e in quiescenza				
		a) Ritenute previdenziali al personale in servizio per:				
		1) Assistenza sanitaria obbligatoria .....	100.000.000	30.000.000	130.000.000	30,00%
		2) Prestazioni economico-previdenziali .....	6.000.000	—	6.000.000	0,00%
		3) INPS, INPGI, CASAGIT, etc. .....	55.000.000	10.000.000	65.000.000	18,18%
		4) GESCAL .....	68.000.000	10.000.000	78.000.000	14,71%
		<i>Totale</i> . . .	229.000.000	50.000.000	279.000.000	21,83%
		b) Ritenute previdenziali al personale in quiescenza per:				
		1) Assistenza sanitaria obbligatoria (1) .....	0	120.000.000	120.000.000	0,00%
		2) Prestazioni economico-previdenziali .....	18.000.000	1.000.000	19.000.000	5,56%
		<i>Totale</i> . . .	18.000.000	121.000.000	139.000.000	672,22%
		<i>Totale ritenute previdenziali</i> . . .	247.000.000	171.000.000	418.000.000	69,23%
		c) Ritenute fiscali al personale in servizio .....	5.200.000.000	1.000.000.000	6.200.000.000	19,23%
		d) Ritenute fiscali al personale in quiescenza .....	9.300.000.000	800.000.000	10.100.000.000	8,60%
		<i>Totale ritenute fiscali</i> . . .	14.500.000.000	1.800.000.000	16.300.000.000	12,41%
		<i>Totale ritenute previdenziali e fiscali</i> . . .	14.747.000.000	1.971.000.000	16.718.000.000	13,37%
				+ 1.971.000.000		

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.  
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del Capitolo ventesimo - articolo 91.

PLUMARI, *segretario*:

Numero dei Capitoli	TITOLI (Numero e denominazione)	Stanziamento per l'anno finanziario 1991	Variazioni per l'anno finanziario 1992		Stanziamento per l'anno finanziario 1992	Percentuale incremento stanziamento
			in +	in —		
Anno 1991	Anno 1992	CAPITOLI (Denominazione)				
90	91	CAPITOLO XX				
		Partite di transito .....	300.000.000	200.000.000	500.000.000	66,67%
				+ 200.000.000		

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.  
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del Capitolo ventunesimo - articolo 92.

PLUMARI, *segretario*:

Numero dei Capitoli		TITOLI (Numero e denominazione)	Stanziamento per l'anno finanziario 1991	Variazioni per l'anno finanziario 1992		Stanziamento per l'anno finanziario 1992	Percentuale incremento stanziamento
				in +	in -		
Anno 1991	Anno 1992	CAPITOLI (Denominazione)					
91	92	CAPITOLO XXI Movimenti di cassa .....	300.000.000	—	100.000.000	200.000.000	-33,33%
				— 100.000.000			
				15.347.000.000	2.171.000.000 100.000.000		
				+ 2.071.000.000		17.418.000.000	

(1) Di nuova istituzione.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.  
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura della Spesa - Riepilogo per capitoli: Titolo I - Spese effettive.

PLUMARI, *segretario*:

**SPESA - Riepilogo per capitoli**

Numero dei Capitoli	TITOLO I (Numero e denominazione)	Stanziamento per l'anno finanziario 1991	Variazioni per l'anno finanziario 1992		Stanziamento per l'anno finanziario 1992	Percentuale incremento stanziamento	
			in +	in -			
Anno 1991	Anno 1992	CAPITOLI (Denominazione)					
<b>TITOLO I — SPESE EFFETTIVE</b>							
I	I	Rappresentanza .....	941.000.000	—	36.000.000	905.000.000	-3,83%
II	II	Deputati .....	21.310.000.000	1.420.000.000	—	22.730.000.000	6,66%
III	III	Previdenza e assistenza per i Deputati .....	21.940.000.000	—	180.000.000	21.760.000.000	-0,82%
IV	IV	Personale .....	24.530.000.000	1.690.000.000	—	26.220.000.000	6,89%
V	V	Previdenza e assistenza per il personale .....	35.315.000.000	2.960.000.000	—	38.275.000.000	8,38%
VI	VI	Attività istituzionali .....	6.450.000.000	1.120.000.000	—	7.570.000.000	17,36%
VII	VII	Stampati e pubblicazioni .....	2.055.000.000	70.000.000	—	2.125.000.000	3,41%
VIII	VIII	Biblioteca .....	245.000.000	—	—	245.000.000	0,00%
IX	IX	Servizi informatici .....	1.650.000.000	50.000.000	—	1.700.000.000	3,03%
IX/X	X	Banche dati e diffusione sistema informativo ...	450.000.000	2.350.000.000	—	2.800.000.000	300,00%
X	XI	Servizi ausiliari .....	580.000.000	190.000.000	—	770.000.000	32,76%
XI	XII	Amministrazione, manutenzione e ristrutturazione immobili .....	5.280.000.000	—	850.000.000	4.430.000.000	-16,10%
XII	XIII	Beni mobili ed immobilizzazioni tecniche .....	1.150.000.000	—	160.000.000	990.000.000	-13,91%
XIII	XIV	Beni di consumo e servizi .....	4.463.000.000	590.000.000	—	5.053.000.000	13,22%
XIV	XV	Spese varie .....	2.035.000.000	—	50.000.000	1.985.000.000	-2,46%
XV	XVI	Spese straordinarie .....	1.500.000.000	—	500.000.000	1.000.000.000	-33,33%
XVI	XVII	Oneri non ripartibili .....	1.756.000.000	1.006.000.000	—	2.762.000.000	114,24%
		<i>Totali</i> . . .	131.650.000.000	11.446.000.000	1.776.000.000	141.320.000.000	7,35%
				+ 9.670.000.000			

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.  
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del Titolo II - Partite di giro.

PLUMARI, *segretario*:

Numero dei Capitoli		T I T O L I (Numero e denominazione)	Stanziamento per l'anno finanziario 1991	Variazioni per l'anno finanziario 1992		Stanziamento per l'anno finanziario 1992	Percentuale incremento stanziamento
Anno 1991	Anno 1992			in +	in -		
<b>TITOLO II — PARTITE DI GIRO</b>							
XVII	XVIII	Ritenute previdenziali e fiscali ai Deputati ed ai titolari di assegni vitalizi .....	4.366.000.000	813.000.000	—	5.179.000.000	18,62%
XVIII	XIX	Ritenute previdenziali e fiscali al personale in servizio e in quiescenza .....	14.747.000.000	1.971.000.000	—	16.718.000.000	13,37%
XIX	XX	Partite di transito .....	300.000.000	200.000.000	—	500.000.000	66,67%
XX	XXI	Movimenti di cassa .....	300.000.000	—	100.000.000	200.000.000	33,33%
		<i>Totale . . .</i>	19.713.000.000	2.984.000.000	100.000.000	22.597.000.000	14,63%
				+ 2.884.000.000			

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'intero progetto di bilancio interno dell'Assemblea regionale siciliana per l'anno finanziario 1992.

MELE. Dichiaro di astenermi.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'esame del Preventivo per il triennio 1992-1994, con la precisazione che al predetto preventivo vanno apportate le modifiche già approvate dall'Assemblea per il Bilancio interno.

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'Entrata - Titolo I - Entrate effettive - Capitoli da I a IX.

PLUMARI, *segretario*:

**E N T R A T A**

Numero dei Capitoli dell'anno finanziario 1992	T I T O L I (Numero e denominazione)	S T A N Z I A M E N T O per gli anni finanziari		
		1992	1993	1994
<b>TITOLO I — ENTRATE EFFETTIVE</b>				
I	Dotazione ordinaria .....	133.000.000.000	146.000.000.000	159.200.000.000
II	Proventi per corsi di addestramento all'utilizzazione delle banche dati svolti nell'interesse di altre amministrazioni pubbliche, enti regionali e locali ed istituti di credito; canoni per collegamenti con le banche dati dell'ARS .....	10.000.000	15.000.000	20.000.000
III	Entrate varie .....	10.000.000	15.000.000	20.000.000
IV	Interessi attivi su conto corrente bancario .....	3.500.000.000	3.700.000.000	4.000.000.000
V	Vendita pubblicazioni .....	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
VI	Avanzo di esercizi precedenti .....	1.000.000.000	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
VII	Avanzo di gestione della rassegna «Cronache parlamentari siciliane» di esercizi precedenti .....	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
VIII	Ritenute ai Deputati e contributi di riscatto ai fini previdenziali .....	2.300.000.000	2.450.000.000	2.600.000.000
IX	Ritenute al personale in servizio e contributi di riscatto ai fini del trattamento di quiescenza .....	1.500.000.000	1.600.000.000	1.700.000.000
<i>Totali Titolo I . . .</i>		141.320.000.000	153.780.000.000	167.540.000.000

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(È approvato)*

Invito il deputato segretario a dare lettura del Titolo I - Spese effettive - Capitolo I - articoli da 1 a 4; Capitolo II - articoli da 5 a 9; Capitolo III - articoli da 10 a 14; Capitolo IV - articoli da 15 a 18; Capitolo V - articoli da 19 a 24; Capitolo VI - articoli da 25 a 29; Capitolo VII - articoli da 30 a 34; Capitolo VIII - articoli da 35 a 38; Capitolo IX - articoli da

39 a 41; Capitolo X - articoli da 42 a 44; Capitolo XI - articoli da 45 a 48; Capitolo XII - articoli da 49 a 53; Capitolo XIII - articoli da 54 a 56; Capitolo XIV - articoli da 57 a 73; Capitolo XV - articoli da 74 a 82; Capitolo XVI - articoli da 83 a 86; Capitolo XVII - articoli 87 e 88.

PLUMARI, *segretario*:

### S P E S A

Numero degli Articoli dell'anno finanziario 1992	TITOLI E CAPITOLI (Numero e denominazione)	S T A N Z I A M E N T O per gli anni finanziari			
		1992	1993	1994	
<b>TITOLO I — SPESE EFFETTIVE</b>					
<b>CAPITOLO I</b>					
<b>Rappresentanza</b>					
1	Deputazioni e missioni .....	180.000.000	200.000.000	220.000.000	
2	Cerimonie, onoranze e spese di rappresentanza (spese riservate)	400.000.000	400.000.000	400.000.000	
3	Contributi, elargizioni, beneficenza (spese riservate) .....	225.000.000	225.000.000	225.000.000	
4	Ufficio rappresentanza di Roma (affitto, gestione e manutenzione locali, spese di funzionamento) .....	100.000.000	110.000.000	120.000.000	
	<i>Total</i> . . .	905.000.000	935.000.000	965.000.000	
<b>CAPITOLO II</b>					
<b>Deputati</b>					
5	Indennità parlamentare .....	15.100.000.000	16.000.000.000	17.000.000.000	
6	Diaria a titolo di rimborso delle spese di soggiorno a Palermo ..	3.650.000.000	4.000.000.000	4.300.000.000	
7	Indennità di carica ai membri del Consiglio di Presidenza ed ai Presidenti, vice Presidenti e Segretari delle Commissioni legislative e speciali .....	1.550.000.000	1.700.000.000	1.800.000.000	
8	Competenze eccedenti la quota non cumulabile con l'indennità parlamentare ai Deputati dipendenti dello Stato e di altre pubbliche Amministrazioni, nonché degli enti ed istituti di diritto pubblico sottoposti alla vigilanza dello Stato .....	130.000.000	150.000.000	180.000.000	
9	Spese per viaggi .....	2.300.000.000	2.500.000.000	2.800.000.000	
	<i>Total</i> . . .	22.730.000.000	24.350.000.000	26.080.000.000	

Numero degli Articoli dell'anno finanziario 1992	TITOLI E CAPITOLI (Numero e denominazione)	S T A N Z I A M E N T O per gli anni finanziari		
		1992	1993	1994
<b>CAPITOLO III</b>				
10	Previdenza e assistenza per i Deputati Assegni vitalizi .....	19.800.000.000	20.900.000.000	22.000.000.000
11	Indennità per cessazione di mandato parlamentare ed eventuali anticipazioni .....	1.000.000.000	1.200.000.000	1.400.000.000
12	Assicurazione contro gli infortuni e contributi per prestazioni economico-previdenziali .....	110.000.000	120.000.000	130.000.000
13	Rimborso spese di viaggio agli ex Deputati .....	800.000.000	1.100.000.000	1.200.000.000
14	Interventi a favore dei Deputati, degli ex Deputati e delle loro famiglie .....	50.000.000	50.000.000	50.000.000
	<i>Total</i> . . .	21.760.000.000	23.370.000.000	24.780.000.000
<b>CAPITOLO IV</b>				
	<b>Personale</b>			
15	Retribuzioni al personale di ruolo .....	24.800.000.000	26.400.000.000	27.500.000.000
16	Retribuzioni al personale a contratto a tempo indeterminato .....	320.000.000	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
17	Compensi e rimborsi spese al personale estraneo per prestazioni temporanee nell'interesse dell'A.R.S. .....	1.000.000.000	1.100.000.000	1.200.000.000
18	Spese per la qualificazione, l'aggiornamento professionale, la concessione di borse di studio, etc. .....	100.000.000	110.000.000	120.000.000
	<i>Total</i> . . .	26.220.000.000	27.610.000.000	28.820.000.000

Numero degli Articoli dell'anno finanziario 1992	TITOLI E CAPITOLI (Numero e denominazione)	STANZIAMENTO per gli anni finanziari			
		1992	1993	1994	
<b>CAPITOLO V</b>					
<b>Previdenza e assistenza per il personale</b>					
19	Pensioni .....	32.500.000.000	34.400.000.000	36.400.000.000	
20	Contributi all'INPS per assistenza sanitaria obbligatoria al personale in servizio e contributi previdenziali e assistenziali per i giornalisti dell'Ufficio stampa .....	1.760.000.000	1.900.000.000	2.100.000.000	
21	Assicurazione contro gli infortuni e contributi per prestazioni economico-previdenziali .....	190.000.000	210.000.000	230.000.000	
22	Sussidi .....	25.000.000	25.000.000	25.000.000	
23	Contributo da versare al Fondo di Previdenza per il Personale per il pagamento dell'indennità di buonuscita, etc. .....	3.200.000.000	3.500.000.000	3.800.000.000	
24	Agevolazioni per i viaggi del personale in servizio e in pensione	600.000.000	640.000.000	700.000.000	
	<i>Total</i> . . .	38.275.000.000	40.675.000.000	43.255.000.000	
<b>CAPITOLO VI</b>					
<b>Attività istituzionali</b>					
25	Contributi ai Gruppi parlamentari .....	2.420.000.000	2.830.000.000	3.240.000.000	
26	Rimborso ai Gruppi parlamentari delle spese di consulenza, ricerca e collaborazione .....	4.500.000.000	5.000.000.000	5.500.000.000	
27	Gettoni, compensi e rimborsi spese ai tecnici, agli esperti ed agli invitati delle Commissioni legislative, speciali e di inchiesta ..	50.000.000	50.000.000	50.000.000	
28	Convegni di studio, conferenze e manifestazioni .....	600.000.000	400.000.000	450.000.000	
29	Spese inerenti all'attività del Comitato regionale per il servizio radiotelevisivo .....				
	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>		
	<i>Total</i> . . .	7.570.000.000	8.280.000.000	9.240.000.000	

Numero degli Articoli dell'anno finanziario 1992	TITOLI E CAPITOLI (Numero e denominazione)	STANZIAMENTO per gli anni finanziari			
		1992	1993	1994	
<b>CAPITOLO VII</b>					
<b>Stampati e pubblicazioni</b>					
30	Resoconti stenografici, notiziari, bollettini, etc. ....	200.000.000	220.000.000	250.000.000	
31	Disegni di legge, documenti, relazioni e stampati attinenti ai lavori parlamentari .....	150.000.000	170.000.000	200.000.000	
32	Stampati di servizio .....	25.000.000	30.000.000	35.000.000	
33	Pubblicazioni .....	250.000.000	250.000.000	270.000.000	
34	Contributo alla rassegna «Cronache parlamentari siciliane» e ad altre iniziative editoriali .....	1.500.000.000	1.600.000.000	1.700.000.000	
	<i>Total</i> . . .	2.125.000.000	2.270.000.000	2.455.000.000	
<b>CAPITOLO VIII</b>					
<b>Biblioteca</b>					
35	Acquisto di opere librarie .....	70.000.000	75.000.000	80.000.000	
36	Acquisto giornali e periodici .....	65.000.000	75.000.000	90.000.000	
37	Rilegature .....	80.000.000	90.000.000	100.000.000	
38	Acquisto opere di pregio storico e restauro libri .....	30.000.000	35.000.000	40.000.000	
	<i>Total</i> . . .	245.000.000	275.000.000	310.000.000	
<b>CAPITOLO IX</b>					
<b>Servizi informatici</b>					
39	Acquisto e noleggio attrezzature .....	1.300.000.000	1.400.000.000	1.500.000.000	
40	Acquisto e noleggio prodotti programma .....	150.000.000	170.000.000	200.000.000	
41	Assistenza tecnico-applicativa, manutenzione attrezzature e prodotti ausiliari .....	250.000.000	270.000.000	300.000.000	
	<i>Total</i> . . .	1.700.000.000	1.840.000.000	2.000.000.000	

Numero degli Articoli dell'anno finanziario 1992	TITOLI E CAPITOLI (Numero e denominazione)	STANZIAMENTO per gli anni finanziari			
		1992	1993	1994	
<b>CAPITOLO X</b>					
<b>Banche dati e diffusione sistema informativo</b>					
42	Acquisizione banche dati, canoni per collegamenti con banche dati, etc. ....	550.000.000	600.000.000	650.000.000	
43	Spese di installazione e canoni per la rete telematica «X 25» a commutazione di pacchetto (SIP), etc. ....	950.000.000	1.100.000.000	1.200.000.000	
44	Servizio informazione, documentazione, diffusione e divulgazione dell'attività parlamentare, trasmissione dati agenzie di stampa	300.000.000	400.000.000	500.000.000	
	<i>Totale</i> . . .	1.800.000.000	2.100.000.000	2.350.000.000	
<b>CAPITOLO XI</b>					
<b>Servizi ausiliari</b>					
45	Canoni di noleggio attrezzature di riproduzione e duplicazione documenti .....	160.000.000	90.000.000	100.000.000	
46	Manutenzione attrezzature e prodotti per riproduzione e duplicazione documenti; per telefax, etc. ....	130.000.000	140.000.000	150.000.000	
47	Infermeria e visite medico-fiscali; compensi al personale sanitario	90.000.000	100.000.000	120.000.000	
48	Caffetteria e servizi di ristoro .....	390.000.000	430.000.000	480.000.000	
	<i>Totale</i> . . .	770.000.000	760.000.000	850.000.000	

Numero degli Articoli dell'anno finanziario 1992	TITOLI E CAPITOLI (Numero e denominazione)	STANZIAMENTO per gli anni finanziari			
		1992	1993	1994	
<b>CAPITOLO XII</b>					
<b>Amministrazione, manutenzione e ristrutturazione immobili</b>					
49	Manutenzione ordinaria del Palazzo ed esecuzione di lavori di consolidamento e restauro di lieve entità e di particolare urgenza ...	1.000.000.000	1.300.000.000	1.400.000.000	
50	Ristrutturazione del palazzo «ex Ministeri» (Spesa ripartita) .....	2.000.000.000	6.000.000.000	7.000.000.000	
51	Completamento dei lavori di consolidamento, restauro e ristrutturazione delle sale del Duca di Montalto .....	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>	
52	Impianto generale di climatizzazione del Palazzo (primo lotto) (1)	1.350.000.000	3.500.000.000	4.500.000.000	
53	Locazione immobili, spese per la relativa gestione e manutenzione	80.000.000	90.000.000	100.000.000	
	<i>Total</i> . . .	4.430.000.000	10.890.000.000	13.000.000.000	
<b>CAPITOLO XIII</b>					
<b>Beni mobili ed immobilizzazioni tecniche</b>					
54	Acquisto di beni mobili .....	360.000.000	400.000.000	1.800.000.000	
55	Acquisto di mobili ed oggetti di particolare valore artistico .....	130.000.000	150.000.000	180.000.000	
56	Acquisto di automezzi di servizio ed accessori .....	500.000.000	200.000.000	250.000.000	
	<i>Total</i> . . .	990.000.000	750.000.000	2.230.000.000	

(1) La denominazione si riferisce alla spesa per l'anno finanziario 1992.

Numero degli Articoli dell'anno finanziario 1992	TITOLI E CAPITOLI (Numero e denominazione)	STANZIAMENTO per gli anni finanziari			
		1992	1993	1994	
CAPITOLO XIV					
Beni di consumo e servizi					
57	Acquisto e manutenzione di oggetti vari e di arredo non inventariable .....	30.000.000	40.000.000	200.000.000	
58	Manutenzione beni mobili, macchine per scrivere, calcolatrici, etc. e restauro mobili ed oggetti di particolare valore artistico .....	180.000.000	200.000.000	230.000.000	
59	Installazione, manutenzione e gestione degli impianti tecnologici	1.800.000.000	1.200.000.000	1.600.000.000	
60	Manutenzione giardino .....	36.000.000	40.000.000	45.000.000	
61	Fornitura energia elettrica, combustibile per riscaldamento ed acqua	300.000.000	320.000.000	400.000.000	
62	Acquisto tessuti; confezione, installazione e manutenzione tendaggi, guide e simili .....	40.000.000	50.000.000	120.000.000	
63	Utensili, ferramenta e strumentazione varia .....	5.000.000	6.000.000	7.000.000	
64	Servizi igienici e di pulizia, prodotti igienico-sanitari, generi per barberia, etc. .....	450.000.000	450.000.000	700.000.000	
65	Vestuario di servizio .....	250.000.000	180.000.000	200.000.000	
66	Gestione automezzi e noleggio autovetture .....	280.000.000	300.000.000	320.000.000	
67	Trasporti, traslochi e facchinaggio .....	7.000.000	10.000.000	100.000.000	
68	Spese postali e telegrafiche .....	60.000.000	70.000.000	90.000.000	
69	Canoni ed altre spese telefoniche, noleggio centrale telefonica, etc.	1.000.000.000	1.100.000.000	1.200.000.000	
70	Carta, cancelleria e lavori di tipografia .....	320.000.000	340.000.000	360.000.000	
71	Acquisto di pubblicazioni per la distribuzione ai Deputati, ai componenti il Consiglio di Presidenza e le Commissioni legislative, ai Gruppi parlamentari, etc. .....	200.000.000	215.000.000	230.000.000	
72	Acquisto giornali, riviste, pubblicazioni e abbonamenti per gli uffici	90.000.000	100.000.000	110.000.000	
73	Rilegatura di libri, atti e registri per gli uffici .....	5.000.000	7.000.000	10.000.000	
		<i>Total</i> . . .	5.053.000.000	4.628.000.000	
		5.922.000.000			

Numero degli Articoli dell'anno finanziario 1992	TITOLI E CAPITOLI (Numero e denominazione)	S T A N Z I A M E N T O per gli anni finanziari		
		1992	1993	1994
	ARTICOLI (Denominazione)			
<b>CAPITOLO XV</b>				
<b>Spese varie</b>				
74	Premi di assicurazione .....	100.000.000	110.000.000	150.000.000
75	Imposte e tasse .....	400.000.000	450.000.000	600.000.000
76	Compensi e rimborsi spese a persone estranee all'Amministrazione per pareri, per speciali studi, per collaudi, per perizie, etc. ...	110.000.000	120.000.000	130.000.000
77	Compensi e rimborsi spese a persone estranee all'Amministrazione per la partecipazione a Commissioni speciali e compensi ai componenti di Commissioni di esame .....	150.000.000	100.000.000	110.000.000
78	Contributi e spese per convegni, per manifestazioni, per pubblicazioni, etc. .....	450.000.000	480.000.000	520.000.000
79	Iniziative di carattere sociale, culturale e sportivo in favore dei Deputati e del personale .....	350.000.000	250.000.000	250.000.000
80	Contributo al Circolo dipendenti A.R.S. .....	50.000.000	50.000.000	50.000.000
81	Contributo sugli interessi dovuti agli Istituti di credito convenzionati per la concessione di mutui edilizi al personale dipendente	350.000.000	400.000.000	450.000.000
82	Contributo sugli interessi dovuti agli Istituti di credito convenzionati o ad enti previdenziali per la concessione di prestiti al personale dipendente contro cessione del quinto dello stipendio .....	25.000.000	30.000.000	35.000.000
	<i>Totali . . .</i>	<b>1.985.000.000</b>	<b>1.990.000.000</b>	<b>2.295.000.000</b>

Numero degli Articoli dell'anno finanziario 1992	TITOLI E CAPITOLI (Numero e denominazione)  ARTICOLI (Denominazione)	STANZIAMENTO per gli anni finanziari		
		1992	1993	1994
	<b>CAPITOLO XVI</b>  <b>Spese straordinarie</b>			
83	Saldo impegni assunti nell'esercizio precedente .....	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
84	Gratificazioni eventuali .....	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
85	Onere derivante dalle garanzie prestate dall'A.R.S. agli Istituti di credito convenzionati per la concessione di prestiti ai propri dipendenti contro cessione del quinto dello stipendio .....	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
86	Iniziative per la celebrazione del quarantacinquesimo anniversario della prima seduta dell'Assemblea regionale siciliana .....	1.000.000.000	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
	<i>Totale</i> . . .	1.000.000.000	—	—
	<b>CAPITOLO XVII</b>  <b>Oneri non ripartibili</b>			
87	Spese eventuali e diverse .....	230.000.000	250.000.000	280.000.000
88	Fondo di riserva per l'eventuale integrazione degli stanziamenti di bilancio .....	(1) 2.532.000.000	(1) 1.807.000.000	(1) 1.708.000.000
	<i>Totale</i> . . .	2.762.000.000	2.057.000.000	1.988.000.000

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.  
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(È approvato)*

Invito il deputato segretario a dare lettura della Spesa - Riepilogo per Capitoli - Titolo I - Spese effettive - Capitoli da I a XVII.

PLUMARI, *segretario*:

S P E S A - Riepilogo per capitoli

Numero dei Capitoli dell'anno finanziario 1992	T I T O L I (Numero e denominazione)	S T A N Z I A M E N T O per gli anni finanziari		
		1992	1993	1994
<b>TITOLO I — SPESE EFFETTIVE</b>				
I	Rappresentanza .....	905.000.000	935.000.000	965.000.000
II	Deputati .....	22.730.000.000	24.350.000.000	26.080.000.000
III	Previdenza e assistenza per i Deputati .....	21.760.000.000	23.370.000.000	24.780.000.000
IV	Personale .....	26.220.000.000	27.610.000.000	28.820.000.000
V	Previdenza e assistenza per il personale .....	38.275.000.000	40.675.000.000	43.255.000.000
VI	Attività istituzionali .....	7.570.000.000	8.280.000.000	9.240.000.000
VII	Stampati e pubblicazioni .....	2.125.000.000	2.270.000.000	2.455.000.000
VIII	Biblioteca .....	245.000.000	275.000.000	310.000.000
IX	Servizi informatici .....	1.700.000.000	1.840.000.000	2.000.000.000
X	Banche dati e diffusione sistema informativo .....	2.800.000.000	3.100.000.000	3.350.000.000
XI	Servizi ausiliari .....	770.000.000	760.000.000	850.000.000
XII	Amministrazione, manutenzione e ristrutturazione immobili .....	4.430.000.000	10.890.000.000	13.000.000.000
XIII	Beni mobili ed immobilizzazioni tecniche .....	990.000.000	750.000.000	2.230.000.000
XIV	Beni di consumo e servizi .....	5.053.000.000	4.628.000.000	5.922.000.000
XV	Spese varie .....	1.985.000.000	1.990.000.000	2.295.000.000
XVI	Spese straordinarie .....	1.000.000.000	—	—
XVII	Oneri non ripartibili .....	2.762.000.000	2.057.000.000	1.988.000.000
	<i>Totale . . .</i>	141.320.000.000	153.780.000.000	167.540.000.000

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.  
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'intero bilancio preventivo per il triennio 1992-1994.

PIRO. Il Gruppo della Rete si astiene.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata ad oggi, martedì 25 febbraio 1992, alle ore 17,00, con il seguente ordine del giorno:

I — Comunicazioni

II — Discussione dei disegni di legge:

1) «Bilancio di previsione per l'anno finanziario 1992 e bilancio pluriennale

per il triennio 1992-1994 della Regione siciliana» (33/A) (Seguito);

2) «Disposizioni finanziarie in materia di occupazione, di agricoltura, di personale regionale, di cooperazione, di artigianato, di beni culturali, di sanità, di turismo e norme varie di carattere finanziario» (133 bis/A - norme stralciate).

La seduta è tolta alle ore 14.15

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Pasquale Hamel

Grafiche Renna S.p.A. - Palermo